



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.24

05 FEBBRAIO 2020



I FATTI DI ANDRIA

AGRICOLTURA

NUOVE VARIETÀ

VALORE AGGIUNTO

La Puglia, grazie a queste varietà, è la prima in Europa che può coltivare a livello industriale questa produzione

Andria lancia la sfida
dei nuovi fichi e fioroniLa sperimentazione di Lorusso dopo otto anni di ricerche
La produzione dei frutti anche nel periodo invernale

ALDO LOSITO

● **ANDRIA**. Dopo otto anni dalla sua ultima sperimentazione nel campo agricolo, ecco l'ultima novità ideata dall'andriese Franco Lorusso.

La passione per la sua terra e per il suo lavoro, non lo ha mai distolto dalla ricerca e dalla sperimentazione. Anche se Lorusso ha dovuto superare tante difficoltà, l'ultima delle quali nel 2011 portò alla distruzione della sua azienda.

Una questione finita anche in Tribunale ma che non ha portato a spiegazioni e colpevoli.

Nonostante tutto, Lorusso si è rimbeccato le maniche ed è ripartito con il suo ultimo ritrovato in agricoltura.

“Si tratta di fichi e fioroni a cespuglio, con nuove varietà in assoluto, che anticipano la produzione da fine maggio e si esauriscono a novembre e dicembre – dice Franco Lorusso –. Tale produzione possono essere avviate sotto serra e sotto tendoni tipo Uva, quindi al coperto. Le nuove tecniche di produzione potrebbero portare un notevole contributo alla nostra bistrattata agricoltura, ormai in declino e che non ha più mercato”.

NOVITÀ
Ecco i fioroni sperimentati da Franco Lorusso

La Puglia è avanti rispetto agli altri Paesi europei produttori di fico.

“Il valore aggiunto è che la Puglia, grazie alle nostre varietà selezionate, è la prima in Europa che può coltivare a livello industriale questa produzione – conclude l'andriese Franco Lorusso –. Il mio intento è quello di dare ai produttori le piante, l'assistenza e il ritiro del frutto, che verrebbe destinato alla commercializzazione o alla trasformazione. Perché dal frutto si può fare tanto, come il succo di fico, la crema di fico, il caffè di fico ed altro ancora”.

ANDRIA LA SEDE INAUGURATA IL 1° FEBBRAIO 1970

L'associazione marinai
festeggia cinquant'anni
dalla sua fondazione

● **ANDRIA**. “Cinquanta anni e li dimostra”. Cinquanta anni fa l'Anni (Associazione Nazionale Marinai D'Italia) inaugurò la sede del gruppo cittadino, onorando il capitano di corvetta Vincenzo Fusco. Il primo febbraio 2020 l'Anni-Gruppo di Andria ricorda il suo 50° anniversario della propria fondazione.

“In tutti questi anni a mille cuori giungeva la voglia di espandere la propria voce” – scrive in una nota, Vincenzo Santovito, il più giovane socio, attivista e cofondatore –. Tanti e tanti sono stati i volti e l'entusiasmo di quegli uomini di mare, i veri marinai che hanno onorato il gruppo locale. Sono stati pochissimi gli uomini saggi che si sono attivati e sono stati coloro che hanno creduto dedicandosi con tutto l'entusiasmo che avevano in corpo, come l'acqua del mare che circonda i veri marinai. Ricordo indelebile è la foto storica di quando, in qualità di alfiere, portai con grandissimo onore il vessillo a battesimo nella grande piazza Vittorio Emanuele II (piazza Catuma), gremita di tanti gruppi provenienti da ogni parte d'Italia, con la benedizione dell'allora vescovo monsignor Giuseppe Lanave”.

STORICA L'inaugurazione 50 anni fa



[a.los.]

le altre notizie

ANDRIA

L'11 FEBBRAIO ALLE 17.30

Archetipi di Leonardo: il sorriso
alla scuola media statale Vaccina

■ «Archetipi di Leonardo: il sorriso» è il tema dell'incontro previsto per martedì prossimo, 11 febbraio alle 17.30, alla scuola “Vaccina” di Andria.

Il saggio «Archetipi di Leonardo: il sorriso», sarà infatti oggetto di una Lectio Magistralis sull'uomo di grande ingegno e talento universale del Rinascimento, che si terrà presso la scuola media statale “Padre N. Vaccina”. La Lectio Magistralis sarà tenuta dal prof. Giuseppe Brescia, della Società di Storia Patria per la Puglia Sezione di Andria.

ANDRIA DUE GIORNI DI FORMAZIONE DEI LIONS NELLE SCUOLE

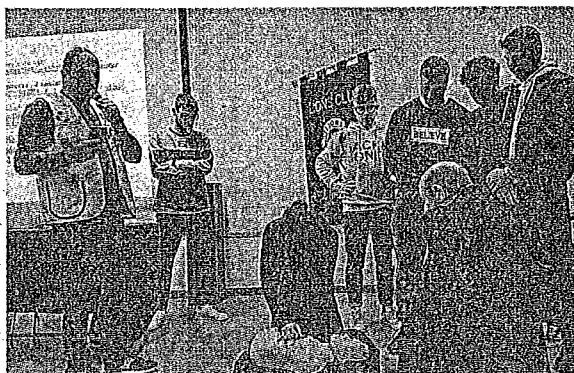
Primo soccorso senza più timori

● **ANDRIA.** Cosa fare in caso di soffocamento? Come distinguere un'ostruzione parziale da una totale? Come ci si comporta di fronte a un arresto cardiaco? Questi i temi principali di una due giorni intensa e formativa per i Lions Club "Specialty Murgia Parco Nazionale" (presieduto da Angelo Frisardi) e "Costanza d'Aragona" (rappresentato da Francesco Suriano) nell'ambito del service nazionale "Viva Sofia: due mani per la vita". Due gli appuntamenti svoltisi nella città di Andria: al 3° Circolo Didattico "R. Cotugno", nel plesso della scuola primaria "Giovanni Paolo II", e nell'auditorium dell'istituto superiore "E. Carafa".

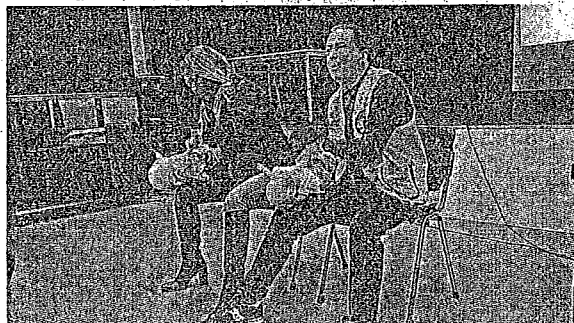
Due incontri di notevole interesse per genitori e studenti che hanno seguito con profonda attenzione le parole e i consigli dell'illustre relatore: Francesco Pastore, pediatra e istruttore BLS nonché coordinatore nazionale del service "Viva Sofia". Il progetto prende spunto da quanto accaduto realmente a Sofia, una bam-

bina di Faenza che si stava soffocando con un gamberetto: provvidenziale l'intervento della madre proprio con una manovra di disostruzione delle vie aeree, imparata durante un corso organizzato dal Lions club Faenza e Valli Faentine.

In caso di ostruzione delle vie respiratorie cosa fare? Nessuna manovra: bisogna incoraggiare il soggetto a tossire, in quanto la tosse aumenta la pressione toracica e libera le vie aeree. In caso di ostruzione totale, invece, il soggetto non tossisce, non riesce a respirare e non emette alcun suono: in questo caso, chiamare subito il 118 e procedere immediatamente alle manovre di disostruzione. Le manovre di primo soccorso sono estremamente importanti per salvare la vita: un danno cerebrale comincia a verificarsi dopo soli 4 minuti dall'inizio del soffocamento, ed entro 10 minuti si verifica la morte cerebrale. Infine, occhio ai cosiddetti "falsi miti" relativi alle azioni da compiere in caso di ostruzione: guardare in alto, soffiare nel-



FORMAZIONE Alcuni momenti del corso



l'orecchio; dare pacche sulla spalla, mettere il dito in bocca nel modo sbagliato, dare acqua o una mollica di pane, scuotere il soggetto (se è un bambino) o metterlo a testa in giù. Nel secondo incontro, Francesco Pastore ha spiegato agli studenti le manovre da effettuare in caso di arresto cardiaco, per poi mostrarle concretamente con l'ausilio di un manichino.

Il primo intervento da compiere, con estrema rapidità, è la rianimazione cardiopolmonare, attraverso la respirazione bocca a bocca e il successivo massaggio cardiaco con 30 compressioni sullo sterno, da ripetere in cinque serie. Si tratta di manovre fondamentali per salvare la vita di una persona, in attesa dell'arrivo del 118. *[aldo losito]*



ADDIO Riccardo Nicolamarino

ANDRIA SI È SPENTO A 94 ANNI. HA SEMPRE RIVESTITO IL RUOLO DI ASSESSORE ALL'ASSISTENZA

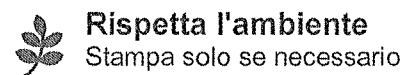
Addio a Nicolamarino, esponente Dc

Dal Dopoguerra ha ricoperto vari incarichi nell'Azione cattolica

● **ANDRIA.** Si è spento all'età di 94 anni il cav. Riccardo Nicolamarino, esponente storico della Democrazia Cristiana, dal secondo Dopoguerra in poi. Dipendente dell'Ente Riforma, ha da sempre rivestito il ruolo di assessore all'Assistenza, attuali servizi sociali, rappresentava il collegamento sul territorio con l'allora senatore Onofrio Januzzi.

«Con lui scompare un pezzo importante della storia politica e amministrativa di Andria - dichiara Peppino Pirro, esponente del centrosinistra andriese e amico di famiglia - Il racconto delle sue battaglie politiche condotte nella Andria del dopoguerra, la sua militanza nell'azione cattolica, il suo impegno nella Democrazia Cristiana insieme a suo

fratello Tonino, la sua popolarità di assessore al servizio della gente. Il mio ricordo personale di bambino condotto per mano nell'Azione Cattolica della Parrocchia del Crocifisso, di cui era presidente, l'avvio alla esperienza politica nella Democrazia Cristiana, della quale divenni poi segretario politico, sempre accompagnato dal suo sguardo paterno quanto severo. Un abbraccio fraterno alla sua bellissima famiglia, ai suoi figli, ai suoi numerosi nipoti ed alla sua dolcissima moglie ed insostituibile compagna di vita». Riccardo Nicolamarino fu insignito del titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. Le esequie saranno celebrate oggi alle 16 nella chiesa del SS. Sacramento. *[m.pas.]*



La nota

Referendum, entro l'8 febbraio bisogna scegliere se votare per corrispondenza

L'opzione dovrà pervenire entro tale termine all'Ufficio consolare operante nella circoscrizione di residenza dell'elettore e potrà essere revocata con le medesime modalità ed entro gli stessi termini previsti per il suo esercizio

ATTUALITÀ Andria martedì 04 febbraio 2020 di la redazione



Referendum Costituzionale © AndriaLive

Con riferimento al referendum costituzionale ex art. 138 della Costituzione per l'approvazione del testo della legge costituzionale concernente "Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari",

si comunica che gli elettori italiani residenti all'estero potranno votare per corrispondenza.

La normativa, nel prevedere la modalità di voto per corrispondenza da parte di tali elettori (i cui nominativi vengono inseriti d'ufficio nell'elenco degli elettori residenti all'estero), fa comunque salva la possibilità di votare in Italia, previa apposita e tempestiva opzione da esercitare in occasione di ogni consultazione popolare e valida limitatamente ad essa.

In particolare, il diritto di optare per il voto in Italia, deve essere esercitato entro il decimo giorno successivo all'indizione del referendum e cioè entro il prossimo 8 febbraio.

L'opzione dovrà pervenire entro tale termine all'Ufficio consolare operante nella circoscrizione di residenza dell'elettore e potrà essere revocata con le medesime modalità ed entro gli stessi termini previsti per il suo esercizio.

Qualora l'opzione venga inviata per posta, l'elettore ha l'onere di accertarne la ricezione, da parte dell'Ufficio consolare, entro il termine prescritto.

Per ulteriori informazioni si rimanda all'apposita Circolare del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale per i Servizi Elettorali, pubblicata sul portale della Prefettura di Barletta Andria Trani, al seguente link http://www.prefettura.it/barlettaandriatrani/contenuti/Circolari_e_modulistica-8392723.htm

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La novità

Impianti sportivi, pioggia di fondi in Puglia. Ad Andria circa 100mila euro a San Giuseppe Artigiano

Michele Emiliano: «Abbiamo avuto il successo sperato cercando di chiamare a raccolta gli avamposti più vicini ai bisogni sociali dei nostri quartieri»

ATTUALITÀ Andria mercoledì 05 febbraio 2020 di la redazione



Michele Emiliano © n.c.

La metà sono parrocchie e oratori, tra i 102 beneficiari selezionati nell'ambito dell'avviso pubblico per il finanziamento di interventi per potenziare il patrimonio impiantistico sportivo di soggetti privati.

«Abbiamo avuto il successo sperato cercando di chiamare a raccolta gli avamposti più vicini ai bisogni sociali dei nostri quartieri» osserva il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, commentando la graduatoria provvisoria che sarà pubblicata a partire da domani.

Tra i 102 soggetti beneficiari ci sono 49 parrocchie, i Centri Universitari Sportivi di Bari, Foggia e Lecce, una cinquantina di associazioni sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, consorzi tra associazioni e associazioni di volontariato con prevalenti finalità sportive e ricreative.

«Sono molto soddisfatto – sottolinea l'assessore regionale allo Sport per Tutti, Raffaele Piemontese – perché gli 8 milioni di euro che impegniamo si distribuiscono in modo equilibrato in tutta la Puglia, raggiungendo in modo efficace le finalità di un bando pensato per rendere più accessibile e popolare la pratica sportiva».

Nella BAT sono 16 le istanze idonee (solo 1 ad Andria), finanziate tra gli 83 mila e i 100 mila euro, con cui saranno potenziati gli impianti dell'Asd Circolo della Vela di Bisceglie, della parrocchia San Giovanni Apostolo di Barletta, dell'Asd Sporting Tennis Club 2.0 di Bisceglie, dell'Asd Fair Play D.B. di San Ferdinando di Puglia, della parrocchia Santa Maria Del Pozzo di Trani, dell'Asd Circolo Tennis "Hugo Simmen" di Barletta, della parrocchia appartenente alla Provincia della Santa Famiglia degli Oblati di San Giuseppe di Barletta, alla parrocchia Immacolata dei Padri Cappuccini di Trinitapoli, della **parrocchia San Giuseppe Artigiano di Andria**, della parrocchia San Paolo Apostolo di Barletta, dell'Asd Amatrice 2016 di Bisceglie, della parrocchia San Vincenzo de' Paoli di Bisceglie, dell'Asd Sport di Spinazzola, della parrocchia Santi Angeli Custodi di Trani, della parrocchia Madonna del Sabato di Minervino Murge e della parrocchia Madonna di Fatima di Trani.

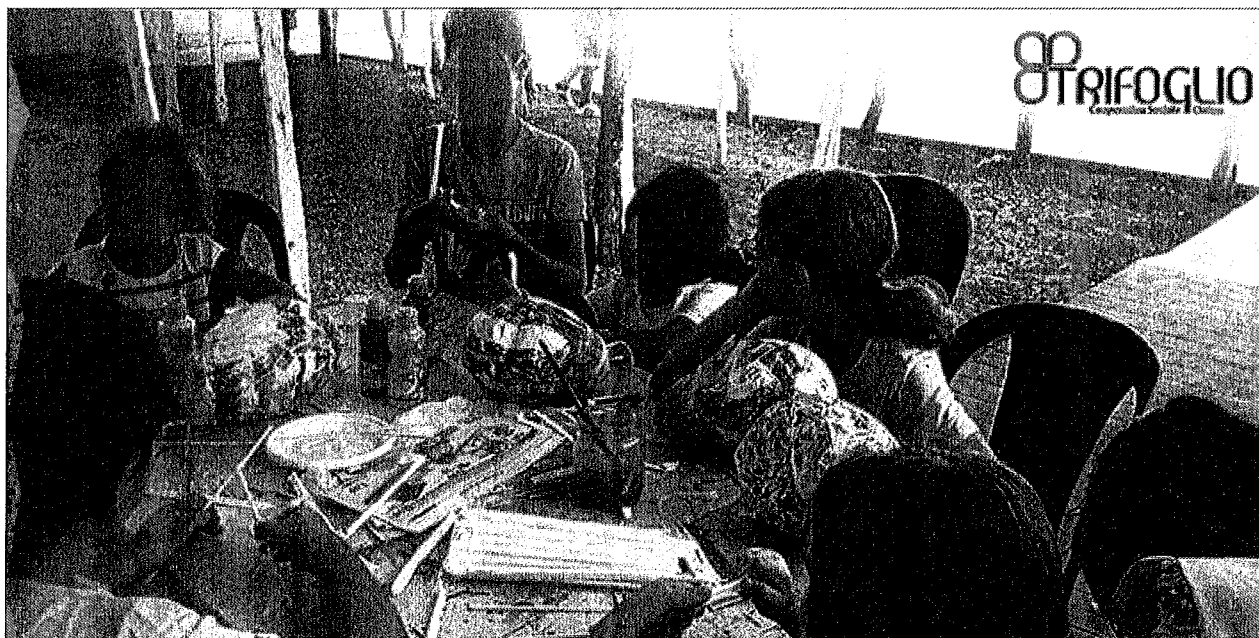
L'azione è finanziata per 6 milioni di euro con il bilancio autonomo della Regione Puglia e per 2 milioni di euro con il Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020. Grazie all'ulteriore stanziamento di 2 milioni di euro nel bilancio di previsione 2020 approvato a dicembre scorso, è stato possibile finanziare tutti i progetti valutati con il minimo di 60 punti su 100, estendendo l'elenco ad altre 16 istanze.

Gli uffici regionali dell'Assessorato allo Sport per Tutti stanno completando le valutazioni relative all'avviso pubblico sugli impianti sportivi dei Comuni e altri enti pubblici.



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

L'aggiornamento



Tagli ai più deboli, i familiari degli utenti della coop. Trifoglio scrivono a Tufariello

A seguito della sospensione dei servizi erogati dalla cooperativa, gli utenti si sono riuniti per decidere insieme sul da farsi. Nell'immediato hanno scritto alla gestione commissariale sperando in un'azione risolutiva

ATTUALITÀ Andria mercoledì 05 febbraio 2020 di La Redazione



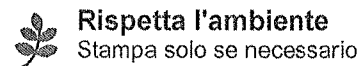
Trifoglio © n.c.

La notizia della sospensione dei servizi alla persona da parte della cooperativa Trifoglio, a seguito delle note vicende economico/finanziarie che hanno interessato il Comune di Andria e che hanno messo in ginocchio la realtà imprenditoriale, ha suscitato clamore nell'intera comunità ed in modo particolare tra le famiglie fruitrici dei servizi, tanto da portare queste ultime a decidere di incontrarsi nel pomeriggio di lunedì 3 febbraio, per decidere all'unisono le azioni da intraprendere.

I servizi sospesi dalla cooperativa Trifoglio si rivolgono a 30 minori inseriti nel centro socio educativo; 20 persone con disabilità inserite nel centro polivalente disabili e circa 40 nuclei familiari assistiti dai servizi domiciliari per anziani, disabili ed assistenza educativa minori. La cooperativa Trifoglio, è bene precisare, ha attualmente sospeso i servizi erogati tramite prestazioni pubbliche, mentre continua ad erogare solo prestazioni private.

Dopo l'incontro di lunedì scorso i familiari hanno deciso di richiedere un confronto con il Commissario Prefettizio, dott. Gaetano Tufariello, al fine di valutare soluzioni adeguate al taglio improvviso di un servizio utile ed indispensabile.

Sperando che i più deboli possano evitare ulteriori disagi, auspichiamo che tale situazione di stallo si possa sbloccare nel più breve tempo possibile con il saldo del debito da parte del Comune di Andria alla coop. Trifoglio. Anche se, a questo punto, solo un miracolo amministrativo può salvare dipendenti e fruitori.



Un pezzo di storia della nostra città è volato in Cielo



Addio a Riccardo Nicolamarino, esponente della Democrazia Cristiana

La salma è vegliata nell'Oasi della Madonna dei Miracoli presso Gli Eredi Vincenzo Ernesto e i funerali avranno luogo domani, mercoledì 5 febbraio, alle ore 16 nella chiesa SS Sacramento

ATTUALITÀ Andria martedì 04 febbraio 2020 di La Redazione

^



Addio a Riccardo Nicolamarino © n.c.

« Con lui scompare un pezzo importante della storia politica e amministrativa di Andria - commenta Peppino Pirro -. Il racconto delle sue battaglie politiche condotte nella Andria del dopoguerra, la sua militanza nell'azione cattolica, il suo impegno nella Democrazia Cristiana insieme a suo fratello Tonino, la sua popolarità di Assessore al servizio della gente. Il mio ricordo personale di bambino condotto per mano nell'Azione Cattolica della Parrocchia del Crocifisso, di cui era presidente, l'avvio alla esperienza politica nella Democrazia Cristiana, della quale divenni poi segretario politico, sempre accompagnato dal suo sguardo paterno quanto severo. Un abbraccio fraterno alla sua bellissima famiglia, ai suoi figli, ai suoi numerosi nipoti ed alla sua dolcissima moglie ed insostituibile compagna di vita».

Un pezzo di storia della nostra città è volato in Cielo. Si è spento all'età di 94 anni, il cav. Riccardo Nicolamarino.

È stato permanentemente assessore all'Assistenza (attuale Servizi Sociali ndr) e dipendente dell'Ente Riforma. Sempre disponibile e fondamentale nel ruolo di collegamento con l'allora sen. Onofrio Jannuzzi.

Fu insignito del titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

La salma è vegliata nell'Oasi della Madonna dei Miracoli presso Gli Eredi Vincenzo Ernesto e i funerali avranno luogo domani, mercoledì 5 febbraio, alle ore 16 nella chiesa SS Sacramento.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

^



andriaviva.it

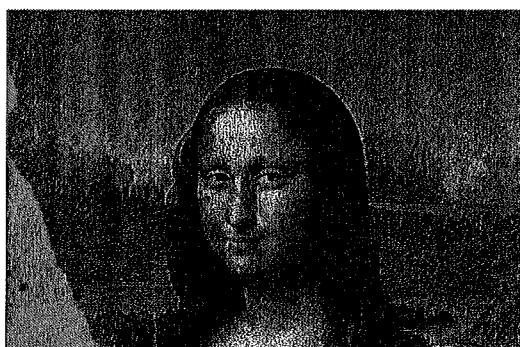


El Churrasco

• CARNE PER PASSIONE •

Via Guido Dorso, 57 - Bari

Tel. 080 502 4367



"Archetipi di Leonardo: il sorriso", lectio magistralis alla scuola "Vaccina"

L'11 febbraio alle ore 17.30 il prof. Giuseppe Brescia incontrerà gli appassionati

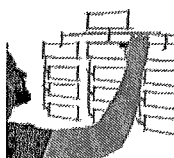
ANDRIA - MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 2020
COMUNICATO STAMPA

Il saggio "Archetipi di Leonardo: il sorriso", sarà oggetto di una Lectio Magistralis presso la Scuola Media Statale "Padre N. Vaccina", il giorno 11 febbraio 2020, alle ore 17,30, a cura del Prof. Giuseppe Brescia – Società di Storia Patria per la Puglia Sezione di Andria.



5 FEBBRAIO 2020

Sabato 8 febbraio la VI Giornata Mondiale contro la Tratta, iniziative anche ad Andria



5 FEBBRAIO 2020

Beni confiscati, sostegno a imprese sociali: il Viminale finanzia progetti in Puglia



andriaviva.it



E' scomparso Riccardo Nicolamarino, storico esponente della Democrazia Cristiana

Amministratore comunale, dipendente dell'Ente Riforma era stato insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana

ANDRIA - MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2020

🕒 11.31

Alla veneranda età di 94 anni è scomparso **Riccardo Nicolamarino**, storico esponente della **Democrazia Cristiana**, più volte amministratore comunale e riferimento di quel sano cattolicesimo che ebbe modo di formarsi all'interno delle parrocchie di Andria del secondo dopoguerra.

"Con lui scompare un pezzo importante della storia politica e amministrativa di Andria. Il racconto delle sue battaglie politiche condotte nella Andria del dopoguerra, la sua militanza nell'azione cattolica, il suo impegno nella Democrazia Cristiana insieme a suo fratello Tonino, la sua

popolarità di Assessore al servizio della gente.

Il mio ricordo personale di bambino condotto per mano nell'Azione Cattolica della Parrocchia del Crocifisso, di cui era presidente, l'avvio alla esperienza politica nella Democrazia Cristiana, della quale divenni poi segretario politico, sempre accompagnato dal suo sguardo paterno quanto severo. Un abbraccio fraterno alla sua bellissima famiglia, ai suoi figli, ai suoi numerosi nipoti ed alla sua dolcissima moglie ed insostituibile compagna di vita", queste le parole di Peppino Pirro, suo giovane amico e molto vicino alla famiglia Nicolamarino, raccolte in un post sulla pagina fb.

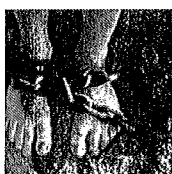
Di lui va anche ricordato il quasi mezzo secolo di lavoro presso l'Ente Riforma in varie località della Puglia, prima di approdare ad Andria, nella formidabile Riforma Agraria voluta da De Gasperi e da Fanfani e del grande spirito di amicizia che si instaurò con tanti suoi amici e colleghi, quali Tonino Agresti, Riccardo Terzulli, Vincenzo Zito, Tonino Romolo, Emanuele Cicco e Franco Cassano.

Fu insignito del titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana e nell'ultimo periodo di tempo, malgrado l'impossibilità a muoversi, amava intrattenersi con gli altri soci dell'UNIMRI, qui nella foto con il Presidente Giovanni Porcaro ed il delegato nazionale Nunzio Cafagna, in occasione della consegna della targa quale decano dell'Associazione che riunisce gli insigniti delle onorificenze al Merito della Repubblica Italiana.

In uno degli ultimi incontri con alcuni non più giovani amici, aveva espresso il desiderio di contribuire a raccontare la storia della **Comunità dei Braccianti e di Don Riccardo Zingaro, cui era stato particolarmente legato, una esperienza di socialità** che specularmente è quella che ha vissuto buona parte di Andria, nel suo drammatico secondo dopoguerra.

Attualmente la salma è vegliata presso l'Oasi Madonna dei Miracoli degli eredi di Vincenzo Ernesto, casa funeraria adiacente alla Basilica della Madonna dei Miracoli, in piazza San Pio X. Il rito funebre è in programma domani, mercoledì 5 febbraio, alle ore 16 presso la chiesa del SS. Sacramento di Andria.

La Redazione di AndriaViva esprime le più sentite condoglianze alla Famiglia Nicolamarino per questa scomparsa, che rattrista quanti hanno avuto modo di conoscere Riccardo per la sua amabilità, semplicità e laboriosità.



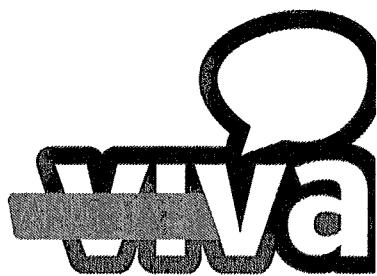
5 FEBBRAIO 2020

Sabato 8 febbraio la VI Giornata Mondiale contro la Tratta, iniziative anche ad Andria

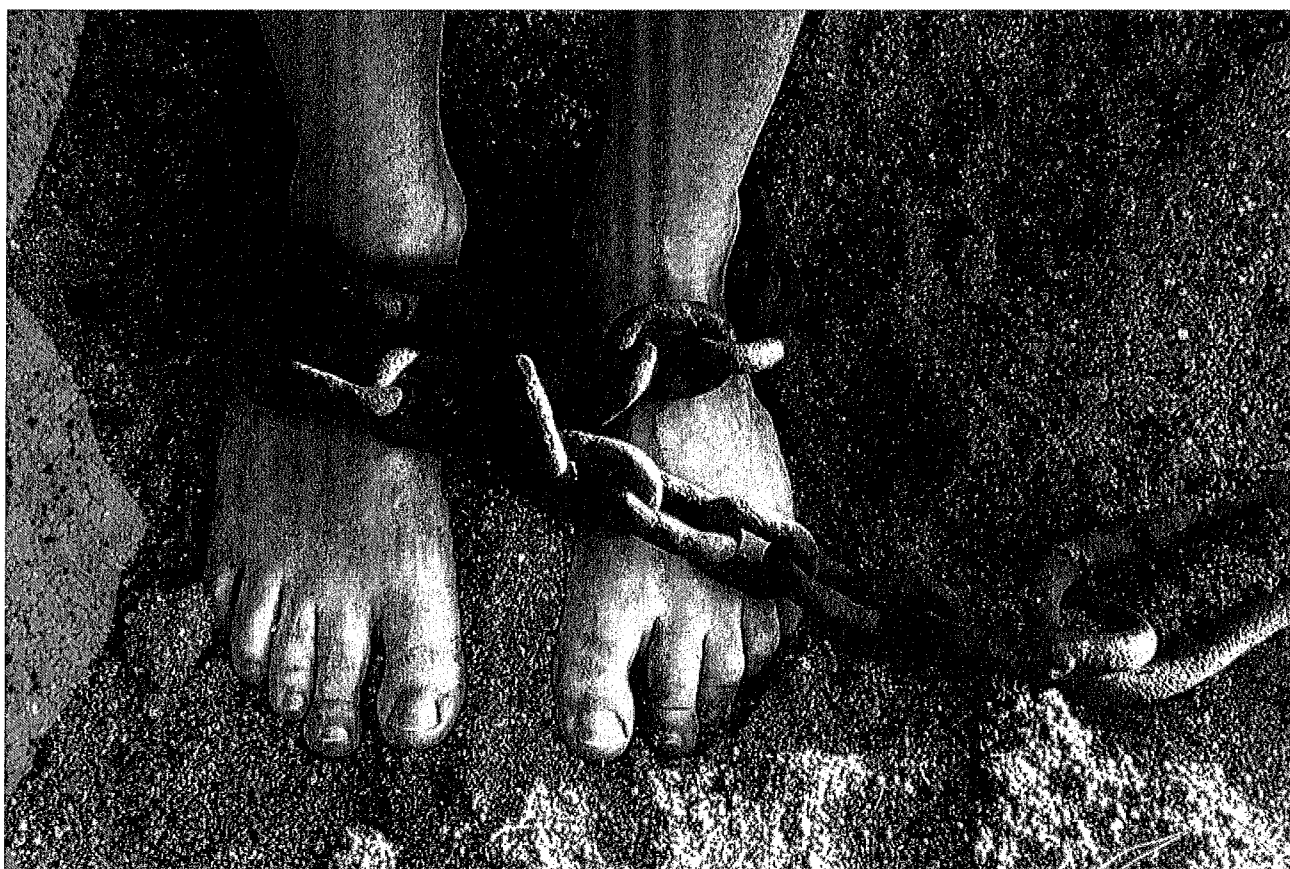


5 FEBBRAIO 2020

"Hotel Dorian Gray": nuovo spettacolo per l'attore andriese D'Ercole con il regista Belsito



andriaviva.it



Sabato 8 febbraio la VI Giornata Mondiale contro la Tratta, iniziative anche ad Andria

Celebrazione eucaristica presso la parrocchia Gesù Crocifisso. Domenica 9 uno spettacolo a cura della comunità Migrantes

ANDRIA - MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 2020

🕒 6.27

Sabato 8 febbraio si celebrerà la VI Giornata Mondiale contro la tratta di persone. La scelta della data non è casuale: è il giorno in cui ricorre la memoria liturgica di san Bakhita, la schiava nera divenuta santa. Suora canossiana di origine sudanese, divenuta simbolo universale dell'impegno della Chiesa contro la tratta, esempio di vita la cui storia è un inno alla speranza che consola. Santa Giuseppina Bakhita, nata nel 1868, in Darfur, ha vissuto i primi anni della sua esistenza in schiavitù: tra il 1877 e il 1882 passò da un padrone all'altro, subendo atroci sofferenze. Portò per tutta la sua vita 144 cicatrici, provocate dopo stata rapita e fatta schiava all'età di appena 9 anni.

«Il clima sociale e politico che in Italia e nel mondo stiamo vivendo non è dei migliori: inarrestabile - scrive don Geremia Aciri, responsabile dell'Ufficio Migrantes della diocesi di Andria - la deriva culturale e valoriale a cui assistiamo inermi. È necessario arruolare le nostre coscienze al rispetto delle diversità e delle debolezze che caratterizzano l'altro. L'altro ha un volto, è una persona in carne ed ossa che non possiamo ignorare, qualunque sia la sua situazione. È un viso che rivela la nostra umanità, tante volte sofferente e trascurata. Celebrare la memoria delle vittime dei tanti martiri non basta se poi non si comprende appieno il messaggio e l'insegnamento che queste commemorazioni vogliono diffondere.

Ricordare significa anche adoperarsi per frenare i moderni "stermini". I crocifissi oggi sono le vittime di pedofilia; le donne violentate; le persone costrette alla guerra; i bambini venduti per il turismo sessuale e per il traffico di organi, sfruttati nel lavoro a basso costo; gli anziani abbandonati; i migranti annegati in mare e rispediti a morire. Il cristianesimo, come anche i valori cristiani, non è un amuleto, ma una religione che si incarna nelle ferite della storia dell'umanità. Ferite da curare, risanare e vivificare.

Ricordare dunque deve servire a incoraggiare coloro che sono impegnati ad aiutare uomini, donne e bambini schiavizzati, sfruttati, abusati come strumenti di lavoro o di piacere e spesso torturati e mutilati. Auguro che quanti hanno responsabilità di comando si adoperino per rendere più dignitosa la società civile. Ognuno di noi deve responsabilizzarsi ad essere voce di questi nostri fratelli e sorelle, umiliati e ignorati. Prendersene cura è un dovere di tutti i cristiani».

Questi gli appuntamenti:

- Sabato 8 febbraio alle ore 18:00, presso la chiesa parrocchiale Gesù Crocifisso, **celebrazione** dell'Eucarestia in ricordo delle vittime di Tratta;
- Domenica 9 febbraio alle ore 19:30, presso l'auditorium Mater Gratiae: *Sciara progetti teatro* presenta "**Malanova**" con Ture Magro – spettacolo inserito nella mini rassegna teatrale "**Visioni dei conflitti, dei diritti**" promossa dalla comunità "Migrantesliberi" e dall'Ufficio Migrantes della Diocesi di Andria. Cosa è una malanova? È una cattiva notizia. Qualcosa che avresti voluto non sapere. Chi è Malanova? Una ragazzina. La sua storia ce la racconta un giovane uomo, Salvatore, che ricorda di averle voluto bene, di averla desiderata e di averla ritrovata dentro ad una storia di violenza sconvolgente. Salvatore attraversa a piedi piazze e i vicoli stretti, ascolta le donne parlare di matrimoni, battesimi e funerali, partecipa alle feste ed ai riti di sempre, e si interroga sulle cose viste e sentite, sul rispetto, sull'onore.



ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO TRANI
TRINITAPOLI



“Archetipi di Leonardo”, Lectio Magistralis alla scuola “Vaccina” l’11 febbraio

🕒 2 ORE FA

A partire dalle ore 17.30 a cura del prof. Giuseppe Brescia

Il saggio “Archetipi di Leonardo: il sorriso”, sarà oggetto di una Lectio Magistralis presso la Scuola Media Statale “Padre N. Vaccina”, il giorno 11 febbraio 2020, alle ore 17,30, a cura del Prof. Giuseppe Brescia – Società di Storia Patria per la Puglia Sezione di Andria.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA ARCHETIPI DI LEONARDO VACCINA

AUTORE

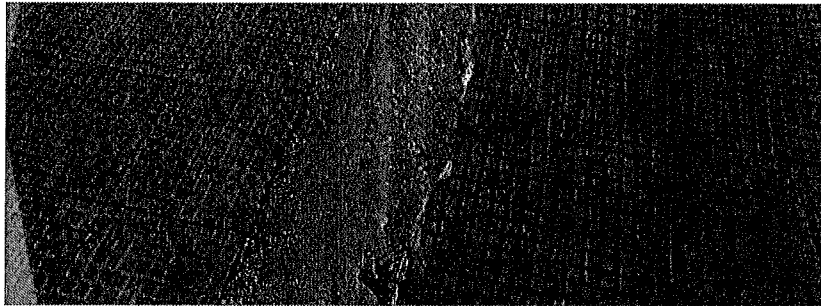
Andria: disabile inciampa su marciapiedi danneggiato "dobbiamo abituarci a questi marciapiedi? Non denuncio ma situazione da risolvere"

4 Febbraio 2020



"Dobbiamo abituarci a questi marciapiedi?" – a chiederselo è **Domenico**, nostro giovane concittadino – legalmente riconosciuto come cittadino **disabile** a causa di una patologia – che nel pomeriggio di oggi ha dovuto subire persino la caduta accidentale causata da un marciapiedi divolto:





la porzione di marciapiedi danneggiata, documentata anche con gli scatti fotografici che riportiamo in questo post, riguarda quella situata sul lato destro di **via Trani in direzione Trani**. Come è possibile notare dalle immagini, una parte del marciapiedi risulta – di fatto – priva dell'ordinaria copertura. *“Non denuncerò perché so che il Comune è in una situazione finanziaria difficile (e perché, fortunatamente, le ferite sono di lieve entità, anche se il danno poteva essere più grave) e spero che gli uffici preposti possano impegnare risorse utili alla manutenzione di questa e di altre strade/marciapiedi che necessitano di interventi immediati. Io me la sono cavata con piccole ferite, ma il contesto generale non è assolutamente da sottovalutare”* – ha sottolineato il nostro concittadino. Un altro scatto fotografico:



Ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, immagini per la pubblicazione, mentre, per seguire tutte le news in tempo reale, vi consigliamo di cliccare “MI PIACE” sulla Pagina **facebook.com/VideoAndriaWebtv** oppure Iscrivervi a, **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscrivendosi al gruppo **Telegram**



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

BARLETTA

IL RECUPERO DI IMMOBILI

DEPALO (CISL-FP)

«È un piano contrario ad ogni logica, anche ambientale, che va a congestionare il centro della città»

Comune, nuove sedi per uffici e servizi

Via libera della giunta al Piano di razionalizzazione



BARLETTA il plesso Principe di Napoli, futura sede di uffici e servizi comunali

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** È dello scorso 9 dicembre l'approvazione, ad opera della giunta comunale, del Piano di razionalizzazione logistica degli uffici e servizi comunali. Praticamente cambieranno le sedi e la dislocazione servizi anagrafici e uffici dell'attività comunale. Il trasloco più importante sarà quello della sede del Comando di Polizia municipale che sarà trasferito da via Municipio a via Zannardelli, il plesso comunale ex sede distaccata del Tribunale che già consta dell'aula del Consiglio comunale. Qui, secondo il suddetto piano, verrà la sede del Polo della Legalità. Altro trasloco di rilievo

riguarderà l'Ufficio Tributi che sarà allocato nell'immobile dell'ex asilo Principe di Napoli (piazza Plebiscito, via Cialdini), in modo tale che l'attuale sede del servizio in via Vanvitelli sia restituita in futuro all'originaria destinazione (asilo). Il piano prevede lo sgombero della Palazzina Reichlin di viale Marconi dove sono ubicati gli Uffici del settore manufatti, demanio e patrimonio. L'immobile sarà adibito a sede del patrimonio bibliografico e documentale dell'ex Cantina sperimentale, mentre i suddetti uffici tecnici saranno trasferiti nell'ex palazzo della Banca d'Italia. Da questa sede sarà trasferito l'ufficio Suap per essere allocato nella palazzina dell'ex Giudice di

pace in via Beccaria. Altri spostamenti riguarderanno gli uffici per il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità di via Ofanto e viale Marconi che saranno ubicati in un'unica sede al piano terra del Principe di Napoli.

DUBBI E PERPLESSITÀ. Sulla razionalizzazione logistica di uffici e servizi interviene il delegato territoriale della Cisl-Fp, Gaetano Depalo: «L'Amministrazione intende riportare nel centro della città uffici servizi e settori che fino ad oggi hanno svolto egregiamente il loro servizio verso l'utenza per tanti anni. Allorché diversi anni fa fu individuato l'immobile di viale Marconi per il settore

BARLETTA UNA NOTA DEI COORDINATORI BALDINI E CRUDELE

L'impegno di Italia Viva nella sesta Provincia tra sviluppo e crescita

● **BARLETTA.** «Si è celebrata sabato 1 e domenica 2 febbraio la prima Assemblea Nazionale di Italia Viva, all'insegna del "Buon Governo contro il populismo", con la nutrita partecipazione dei Comitati pugliesi e della Sesta Provincia. I lavori sono stati aperti sabato dalla relazione introduttiva di Matteo Renzi che ha toccato i temi caldi dell'attualità politica, dalla situazione internazionale alla nuova fase di profilo riformista che dovrà caratterizzare il governo nazionale». Così Gabriella Baldini e Ruggiero Crudele coordinatori provinciali Italia Viva Bat.

E poi: «Matteo Renzi, nel chiudere i lavori domenica, tracciando l'agenda 2020 di Italia Viva, ha ribadito che i punti chiave come: il riordino delle norme sulla prescrizione a salvaguardia delle garanzie di civiltà, la riforma del fisco con il riordino di Irpef e Iva per adempiere al dovere morale ed etico di abbassare le tasse e aiutare piccole e medie imprese, sbloccare i cantieri con il piano Italia Shock».

«Per la Sesta Provincia pugliese, toccherà a noi, che porremo il nostro impegno al servizio del territorio Bat, consapevoli della responsabilità di far crescere Italia Viva, una casa nuova, profondamente riformista e democratica, aperta al contributo di tutte e tutti per la proposizione di idee riformiste e innovative, per il buon governo delle nostre città. Chiunque ne abbia voglia, sarà benvenuto, hanno concluso Gabriella Baldini e Ruggiero Crudele.



Il simbolo di Italia viva

manutenzioni nonché la scelta di allocare il servizio tributi presso l'immobile di via Vanvitelli e gli sportelli comunali per il rilascio delle certificazioni anagrafiche e carte d'identità presso la sede di viale Ofanto e viale Marconi si scelse la strada di decongestionare il traffico cittadino da tali realtà che avevano ed hanno un impatto notevole con l'utenza specifica, parte tecnica, che con tutta la cittadinanza».

Per Depalo: «Oggi contrariamente ad ogni logica anche ambientale si approva il congestionamento del centro della città con tutti gli annessi e connessi. Viene facile rivolgere da subito una domanda, ma ci si rende conto cosa succederà per un cittadino che deve recarsi per una

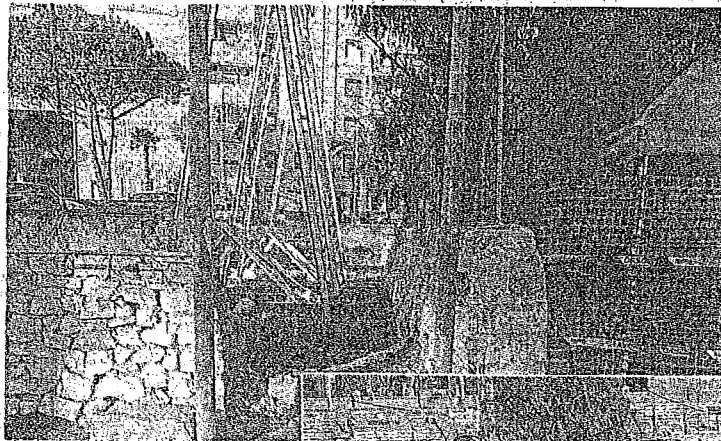
certificazione anagrafica o per una verifica presso il servizio tributi presso l'immobile ex Principe di Napoli? Tale immobile così come quello della ex Banca d'Italia, risentono proprio per la loro particolare ubicazione di una carenza, ormai risaputa dei posti macchina da destinare a tutta l'utenza che si rivolge a tali servizi». E ancora: «Ci si chiede, inoltre, se sia stato sufficientemente analizzato dove allocare il parco macchine degli uffici e settori che si delocalizzano in centro?». «La Cisl-Fp - conclude Depalo - nello spirito di collaborazione intende dare un contributo per rivedere il piano deliberato dalla giunta prima di avviare il cronoprogramma degli interventi previsti».

BARLETTA IL COMUNE AVEVA INDIVIDUATO IL PUNTO DOVE CREARE UN PASSAGGIO PEDONALE TRA VIA ANDRIA E VIA FILANNINO

Via Callano, nuova protesta

I residenti lamentano i tempi lunghi per la realizzazione di un varco

● **BARLETTA.** Tornano alla carica i residenti di via Andria e della zona di via Callano per protestare e, per l'ennesima volta, segnalare i disagi che vivono per via della presenza del cantiere per la soppressione del passaggio a livello e la realizzazione di due sottovia carrabili e pedonali. Si sentono prigionieri per le difficoltà di accedere nel resto della città, visto che i collegamenti sono chiusi dal cantiere e quindi sono costretti a percorsi alternativi sull'arteria della statale 16-bis e altre vie periferiche. Tempo fa avevano chiesto l'apertura di un varco in via Andria per realizzare un passaggio pedonale su via Filannino onde consentire almeno di agevolare l'accesso alle scuole e più speditamente in centro. Il varco prima era stato localizzato in un punto (accanto al distributore IP), poi il progetto è stato accantonato perché troppo costoso ed è stato individuato in un altro punto, più realizzabile. «Ma a tutt'oggi», racconta Antonio Dazaro a nome del Comitato residenti di via Andria e via Callano - non è stato fatto ancora



BARLETTA
Qui accanto il punto dove è previsto il passaggio pedonale tra via Andria e via Filannino; sotto, i lavori in corso sul passaggio tra via Andria e via Callano

nulla. Quel varco l'abbiamo realizzato noi il 21 gennaio scorso per dimostrare che basta poco. Ma poi l'hanno chiuso. Mentre il primo varco quello tra via Callano e via Andria è stato chiuso per lavori di realizzazione della fogna. Dovevano durare 10 giorni dal 12 dicembre scorso. Sono passati più di 50 giorni e non si ha nessuna notizia. Siamo veramente stanchi!».

[m.piaz.]



Barletta Donazioni Avis

Una donazione di sangue domenicale nel segno della solidarietà e della attenzione a chi vive una condizione di salute precaria. È stato approntato da parte del consiglio direttivo dell'Avis della comunale di Barletta il calendario delle donazioni domenicali: 23 febbraio, marzo 29, aprile 26, maggio 1 e 31, giugno 14 e 28, luglio 26, agosto 9 e 30, settembre 13 e 27, ottobre 11 e 25, novembre 29, dicembre 20.

TRANI

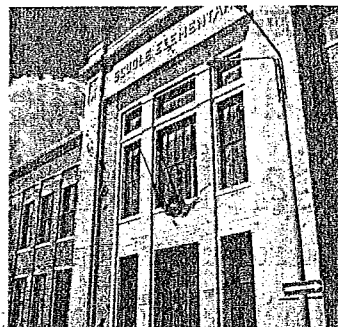
EDILIZIA SCOLASTICA

I COSTI

I costi si aggireranno su una cifra di poco superiore ai 19 mila euro applicando lo stesso risparmio percentuale della prima gara

Alla scuola De Amicis «ritornano» i lavori

Interessate le aule realizzate prima dell'inizio dell'anno scolastico



ISTRUZIONE La scuola tranesa «De Amicis»

NICO AURORA

● **TRANI.** Nel plesso principale dal primo circolo didattico De Amicis, in via Nicola de Roggiero, si è dovuto tornare a mettere mano alle nuove aule realizzate prima dell'inizio dell'anno scolastico in corso.

Infatti, anche e soprattutto a causa dei tempi ristretti per realizzare i nuovi ambienti, frutto della scelta dell'amministrazione comunale di trasferire le classi di scuola primaria dal plesso San Paolo alla sede principale, erano emerse alcune criticità subito sia prima, sia dopo il primo utilizzo dei nuovi locali.

«In particolare», scrive il dirigente dell'Area lavori pubblici, Luigi Puzzerri, «nel corso dei lavori erano emerse problematiche impreviste la cui soluzione risulta imprescindibile per la natura dei problemi riscontrati: eliminazione delle cause di infiltrazione dal tetto; presenza di manufatti in cemento-amianto; fornitura e posa in opera di condizionatori a pompa di calore per aule recuperate, lavori di manutenzione ordinaria complementari».

Di conseguenza la figura apicale dell'Ufficio tecnico ha affidato alla stessa impresa esecutrice dei primi lavori, la Tecno-engineering, di Andria, anche

quelli supplementari utilizzando il ribasso d'asta.

La prima gara era stata aggiudicata per un importo complessivo di 27.500 euro, a fronte di una base d'asta di 55.000. I nuovi lavori costeranno poco più di 19.000 euro, Iva compresa, applicando lo stesso risparmio percentuale della prima gara. I lavori della scorsa estate hanno riguardato tre delle quattro classi previste, poiché la quarta è stata ospitata in un locale fino a ieri appannaggio di tre dipendenti della segreteria. Una seconda aula ha trovato posto all'interno di un locale più grande al piano terra, che è stato diviso da un muro così da trasformare una sala grande in due più piccole.

Le altre due aule, invece, sono state nei cosiddetti «piani ammezzati» utilizzati per il deposito di attrezzature.

«Proprio qui è emersa la necessità sia di fare fronte a problemi riscontrati a cantiere aperto», spiega l'assessore al ramo, Domenico Briguglio, «sia di dare riscontro a sollecitazioni provenienti dal dirigente scolastico, per rendere più confortevoli gli ambienti da destinare a nuove aule». I lastrici solari, in particolare, sono stati coibentati per evitare infiltrazioni, da una parte, ed eccessivo surriscaldamento, dall'altra.

TRANI RECENTEMENTE SONO STATE EFFETTUATE 12 ASSUNZIONI A TEMPO PIENO E INDETERMINATO

Vigili urbani, al via le progressioni

Le domande da presentarsi entro il prossimo 16 febbraio

● **TRANI.** Dopo avere rinforzato l'organico con le recenti 12 assunzioni a tempo pieno e indeterminato, la Polizia locale si appresta anche a raffinare le graduazioni del Corpo attraverso un bando di mobilità interna, che consentirà a quattro agenti di salire di categoria ed acquisire titoli superiori rispetto a quelli attuali.

Vanno in scena, dunque, le tanto attese progressioni verticali che gratificheranno, per il momento, quattro vigili urbani. Infatti, in esecuzione del Piano del fabbisogno del personale 2020/2022, è stata indetta la procedura tesa ad acquisire manifestazioni di interesse per percorsi di mobilità interna, riservati a personale inquadrato nel profilo di agente di polizia locale, per la copertura di 4 posti di istruttori amministrativi categoria C.

I soggetti interessati potranno manifestare interesse a partecipare all'avviso entro il prossimo 16 febbraio. L'idoneità si intenderà raggiunta con un punteggio non inferiore a 35 punti nel colloquio. La valutazione del curriculum e del colloquio sarà effettuata da una commissione composta dal dirigente del settore interessato, dall'omologo del personale, o suo delegato, e da un funzionario che svolgerà anche le funzioni di segretario verbalizzante.

In caso di superamento della selezione, gli interessati saranno inquadrati nel nuovo profilo professionale, con decorrenza giuridica ed economica dal primo giorno del mese successivo a quello di adozione del relativo provvedimento.

[n. aur.]

TRANI L'ASSEMBLEA SI SVOLGERÀ DA VENERDÌ 7 A DOMENICA 9 FEBBRAIO PRESSO PALAZZO LODISPOTO – MUSEO DIOCESANO

Azione cattolica dell'Arcidiocesi si rinnovano gli incarichi

● **TRANI.** L'Azione Cattolica dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth si appresta a vivere la XI Assemblea diocesana elettiva per il rinnovo degli incarichi associativi. Il tutto all'interno di un percorso di formazione, e di sensibilizzazione attorno al tema «Ho un popolo numeroso in questa città».

L'Assemblea si svolgerà da venerdì 7 a domenica 9 febbraio presso Palazzo Lodispoto – Museo Diocesano a Trani, sarà aperta dal saluto dell'arcivescovo, mons. Leonardo D'Ascenzo e si articolerà in due specifici momenti: venerdì alle 19 incontro pubblico, con il convegno di apertura dal titolo «Come il buon padre di famiglia».

Relatori il professore Corrado Petrocel-

li, rettore dell'Università degli Studi della Repubblica di San Marino e don Vito Piccinonna, rettore della Basilica parrocchia-Santuario «Santi Medici» di Bitonto, già assistente nazionale del Settore Giovani di AC, Modera Paolo Tortosa, responsabile dell'Iniziativa Annuale Socio-Politica (IASP) e segretario diocesano di Azione Cattolica.

Sarà introdotta dal presidente diocesano Francesco Mastrogiacomo che ricorderà Vittorio Bachelet, già presidente nazionale di AC, nel 40° anniversario del suo martirio, tratteggiando l'uomo, il credente, il testimone.

Nel pomeriggio di sabato 8, si aprirà il secondo momento ad intra, dei lavori as-

sembleari con le relazioni di fine triennio dei diversi settori e del presidente diocesano Francesco Mastrogiacomo l'intervento del delegato nazionale Piero Conversano con l'avvio delle procedure previste per l'elezione del Consiglio.

Domenica 9 seguirà il dibattito, l'apporto di contributi degli assistenti diocesani e dei movimenti associativi. Nel pomeriggio si terrà l'approvazione del documento finale, le elezioni e la proclamazione degli eletti. Domenica alle 12, presso la cattedrale di Trani, parteciperemo alla celebrazione eucaristica presieduta da mons. Leonardo D'Ascenzo e concelebrata dagli assistenti diocesani e parrocchiali.

[lu. dem.]

TRANI IL CONVEGNO A CURA DELLA FONDAZIONE PUGLIESE PER LE NEURODIVERSITÀ

«Disturbi dello spettro autistico novità ed evidenze scientifiche»

● **TRANI.** E' in programma per i prossimi 27 e 28 marzo 2020, al Centro Congressi Lavinia Bianchi a Trani, il congresso medico scientifico «I disturbi dello spettro autistico: novità ed evidenze scientifiche» (alla ricerca di Alleanze virtuose per la tutela globale della persona), organizzato dalla Fondazione Pugliese per le Neurodiversità.

«I D.S.A. sono un gruppo eterogeneo di disturbi del neurosviluppo, caratterizzati da difficoltà nell'interazione e nella comunicazione sociale, da interessi e attività limitati e da comportamenti ripetitivi – spiega il presidente delle FPN, Francesco Bruno - A livello internazionale, i D.S.A. vengono indicati come una condizione ad elevato impatto sociale e costo sanitario in riferimento a tutte le fasi di vita e a tutti gli ambiti di intervento. Recenti studi epidemiologici internazionali hanno riportato un incremento generalizzato della prevalenza dei D.S.A. (secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità un bambino su 59 presenta un

D.S.A., con una frequenza 4 volte più alta fra i maschi; secondo dati recenti diffusi dall'Osservatorio Nazionale Autismo dell'Istituto Superiore di Sanità un bambino su 77. In Italia si stima un impatto diretto su almeno 500.000 famiglie».

«Il Congresso vuole fare il punto sulle novità ed evidenze scientifiche in materia proponendo riflessioni per le diverse fasce di età e tenendo conto delle varie tipologie di soggetti con D.S.A., sempre nel massimo rispetto e centralità della persona. Mira a far acquisire e aggiornare le conoscenze scientifiche, metodologiche ed ope-

native in merito agli strumenti di intervento sui soggetti con D.S.A. secondo le linee guida nazionali ed internazionali nonché la normativa nazionale e regionale. Vuole aprire un confronto costruttivo con le di-

verse realtà, istituzionali e del terzo settore, che si occupano del tema per tracciare una virtuosa linea di collaborazione al fine di affrontare, in

concreto e con incisività, le complessità che comporta la condizione per chi la vive direttamente, per le famiglie, la scuola, il mondo del la-

voro, gli attori istituzionali a vari livelli, la società tutta».

«Saranno presenti i maggiori esperti in campo nazionale e internazionale – aggiunge Bruno - Il Congresso costituisce una opportunità per il nostro territorio e la sua organizzazione, con tutti gli sforzi che comporta, rafforza l'azione della Fondazione, cui importanti segmenti della comunità scientifica guardano con interesse e favore nell'ottica di creare alleanze virtuose per la tutela globale della persona. Per noi umanità e inclusione continuano ad essere le stelle polari della nostra attività». Venerdì 27 marzo, ore 10, l'apertura del congresso sul tema «I segni precoci nei D.S.A.», relazionerà Paola Visconti neuropsichiatra

responsabile centro ASDIRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche, Bologna.

Marlena Pastore



AUTISMO Congresso medico a marzo a Trani

SANITA' UNA NOTA DEL DIRETTORE GENERALE ALESSANDRO DELLE DONNE. A DISPOSIZIONE NUMERI PER EVENTUALI SEGNALAZIONI

Bat, allarme «coronavirus» via alle strategie di contrasto

Direzione dell'Asl e Ordine dei medici hanno attivato le procedure

E nel passato si bruciavano
gli abiti di tutti gli infetti

La direzione generale

● Protocolli antivirus d'altri tempi nel nord barese. Nel '600 la peste fu causa di terrore e di morte.

Il contagio si propagò da Napoli alle città della provincia di Bari, mietendo migliaia di morti. Furono commessi degli eccessi alimentati dallo spavento per il terribile morbo: un tale Vittorio Angelucci fu fatto morire sulla ruota del popolo, al mercato, perché sospettato spargitore di polveri; mentre una donna fu buttata dal ponte della Maddalena, senza aver pietà d'un figlioletto che aveva in braccio, solo perché le caddero dal seno alcune ciliegie lì stesso acquistate. A Napoli chiusero in prigione il dott. Bozzuto, che fu il primo a definire peste il male per cui tanti morivano, e il pittore barlettano Francesco Fracanzano (fratello di Cesare, rinomato pittore nato a Bisceglie nel 1605), imputato di essere istigatore del popolo, fu rinchiuso in Castel Novo e fatto avvelenare.

A Barletta si ordinò che i lazzaretti fossero aperti fuori città e si emanarono rigidi "banni" con regole comportamentali da osservare. Nel 1656 a Bisceglie per chiedere l'attenuazione della peste i cittadini donarono una lampada d'argento devozionale ai santi protettori Mauro, Sergio e Pantaleone. L'allarme peste si ripresentò nel 1690 quando "un naviglio Levantino appestato

toccò la rada di Bisceglie, e taluni cittadini, contro gli ordini di polizia, salirono a bordo per acquistare cuoi e panni.

L'11 gennaio 1691 le notizie dei contagi provenienti da Conversano fecero scattare a Bisceglie rigide misure di prevenzione, dalle restrizioni d'ingressi dalle porte della città alla precettazione dei medici fisici chirurghi e barbieri, i quali sotto pena di morte naturale, dovevano avvisare subito i magnifici dell'Università delle cure praticate agli infermi che si ritrovano con «qual-sivoglia sorte d'infermità ammalati e non giacenti a letto. Essi, insomma, dovevano elencare nomi e cognomi, specie di infermità e loro sintomi come bubboni, parotiti, petecchie, macchie, esantemi, carbonchi.

Si bruciavano gli abiti ritenuti infetti e Bisceglie divenne centro di riferimento per la fornitura di "tela per camicie e calzette". Furono intimati i medici fisici e chirurghi. Nel 2011, da un'indagine sui resti ossei umani venuti alla luce nella chiesa di Sant'Andrea a Barletta, fu possibile identificare il batterio responsabile di quell'epidemia di peste a quattro secoli di distanza: lo "Yersinia pestis" (agente per la peste polmonare e bubbonica). La scoperta fu fatta dagli scienziati del Centro per l'Antrace dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata. [ldc]

● La Direzione Generale della Asl Bt e l'Ordine dei Medici hanno attivato le procedure per fronteggiare eventuali casi di coronavirus. «Abbiamo adottato per il nostro territorio il protocollo regionale che discende da linee guida ministeriali - dice Alessandro Delle Donne, direttore generale Asl Bt - non ci sono casi sospetti nel nostro territorio è pertanto invito la popolazione e gli operatori sanitari alla massima calma».

Come da protocollo, anche la Asl Bt è pronta - in caso di sospetto diagnostico - a riservare un'ambulanza o un ambulatorio del Pronto Soccorso per la gestione immediata di eventuali pazienti. «Abbiamo predisposto tutto - continua Delle Donne - in collaborazione con il dipartimento di prevenzione, col reparto di malattie infettive, le direzioni mediche di presidio e con tutti gli altri operatori coinvolti per essere immediatamente pronti a gestire qualsiasi situazione».

«Naturalmente - continua il direttore generale - stiamo lavorando in stretta e continua collaborazione con il dott. Dino Delvecchio, presidente dell'Ordine dei Medici della Bat, per assicurare la massima adesione al protocollo operativo redatto dalla Regione e condiviso con tutte le strutture sanitarie». «Invitiamo pertanto la popolazione alla massima serenità - conclude Delle Donne - stiamo seguendo le vie ufficiali di informazione, cioè quelle del Ministero, dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e del Dipartimento Salute della Regione Puglia».

Ogni segnalazione dovrà essere comunicata dai medici del territorio o operanti nei presidi ospedalieri al numero tel. 0883.641.304: il servizio di emergenza 118 interviene per il trasferimento all'Istituto di Malattie infettive del Policlinico di Bari, individuato come centro di riferimento regionale. [ldc]

BISCEGLIE IL TAR HA FISSATO AL 23 MARZO L'UDIENZA CHE ESAMINERÀ NEL MERITO LA QUESTIONE SOLLEVATA DALL'OPPOSIZIONE

Bilancio, ancora polemiche



BISCEGLIE Il Comune

● BISCEGLIE. Bilancio comunale: a seguito delle notizie apparse sui giornali in merito alla mancata pronuncia da parte del Tar Puglia sull'istanza cautelare formulata dai ricorrenti consiglieri comunali Spina, Napoletano, Capurso, Russo, Preziosa e Amendolagine nella camera di consiglio del 29 gennaio scorso, interviene l'avv. Di Lorenzo, responsabile dell'avvocatura comunale costituitasi in giudizio per l'Ente, su richiesta dell'Amministrazione Comunale: «Appare certamente corretta l'affermazione secondo cui il Collegio, senza pronunciarsi espressamente sull'istanza cautelare dei ricorrenti, ha rinviato le parti all'udienza del 23 marzo prossimo per la discussione sul merito. Non è corretta, invece, l'affermazione secondo cui tale rinvio sia l'effetto di una scelta processuale degli stessi ricorrenti. L'inciso riportato da alcuni mezzi di informazione se-

condo cui "semplicemente, la difesa tecnica dei ricorrenti ha ritenuto di far cancellare dal ruolo l'istanza cautelare al fine di far pronunciare quanto prima il Tar sul merito della causa" lascia intendere che tale cancellazione sia senz'altro conseguenza di una richiesta dell'avversa difesa. Il che non è vero. Durante la breve discussione il presidente ha più volte invitato la difesa dei ricorrenti a indicare quale fosse il "periculum" ("pregiudizio grave e irreparabile") alla base dell'invocata misura cautelare, sull'evidente presupposto della sua mancata individuazione da parte del Collegio. La cancellazione della causa dal ruolo non deriva dunque da una "scelta" dell'avversa difesa, che difatti non ha mai rinunciato all'istanza cautelare né ha proposto un accordo per una richiesta congiunta di rinvio al merito, ma dello stesso Collegio che non ha ravvisato alcun periculum. [ldc]

BISCEGLIE GLI ATTIVISTI DELL'ASSOCIAZIONE ARCA PROTESTANO CONTRO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Stalli blu, scoppia la polemica

Cocola: «È un grave disagio per tutti l'eccessiva presenza di posti a pagamento»

● **BISCEGLIE.** Stalli blu per la sosta a pagamento dei veicoli contestati a Bisceglie dagli attivisti dell'Associazione Arca.

È stata formulata una petizione popolare per chiedere all'amministrazione comunale la riduzione delle strisce blu. «È un vero e proprio disagio per i cittadini e per i commercianti l'eccessiva presenza di strisce blu in tutta la città, sproporzionata rispetto agli spazi liberi e gratuiti diversamente da quanto stabilisce la legge», dice Dino Cocola, presidente dell'Associazione proponente l'iniziativa civica - le strisce blu, istituite in loco dall'amministrazione napoletana nel '97, si sono estese ed oggi sono diventate un disagio incredibile, per esempio sulla litoranea coperta per la quasi totalità da posti a pagamento, bisogna rispettare la normativa sui parcheggi pubblici, che non viene applicata e non solo a Bisceglie».

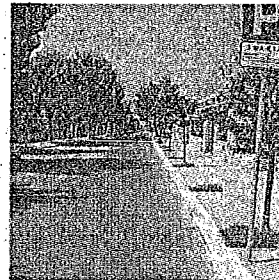
Poi l'Arca (con sede legale in via Sant'Andrea n. 64) auspica in una nota: «Ci auguriamo che l'amministrazione comunale prenda in considerazione la vicenda, molto sentita dai cittadini, e cominci ad attivarsi per risolvere il problema, intanto

noi di Progetto Arca continueremo la nostra battaglia conducendo un nuovo modo di fare politica, coprendo i vuoti che la stessa crea». «Attualmente la politica è troppo presa dalla risoluzione delle proprie faccende, piuttosto che quelle del Paese».

«Vogliamo invece che le questioni riguardanti i cittadini siano al vertice di ogni classifica, la politica deve es-

sere al servizio della gente e non il contrario - commenta Cocola - cancellare questo modello e portare avanti un cambiamento, facendo passi avanti verso il popolo».

Tutti coloro che volessero aderire alla protesta in merito ai disservizi possono firmare la petizione dal portale internet <https://www.ass-progettoarca.com/petizione/> [ldc]



Gli stalli incriminati

CANOSA NOTA DELL'ASSESSORE MARCELLA DE MITRI

«Progetti per la collettività con il reddito di cittadinanza»

Oltre mille canosini hanno ottenuto il beneficio

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** A seguito della sottoscrizione, nello scorso mese di novembre, della convenzione fra il Comune e la «Piattaforma GePi» (principale strumento per adempiere ai compiti assegnati ai Comuni) sono stati attivati, a partire dal mese scorso, sia i controlli anagrafici e di soggiorno che le convocazioni per la sottoscrizione dei patti per l'inclusione. Ad oggi, l'Amministrazione comunale ha provveduto ad attivare tutti gli uffici, informandoli ed invitandoli a presentare progetti per lavori di pubblica utilità e proporre manifestazioni di interesse, consentendo ai beneficiari del Reddito di adempiere ai loro obblighi. I richiedenti, non avviabili all'attività lavorativa, sono stati già convocati per la stipula del patto

d'inclusione. Sono 1032 i canosini che hanno richiesto il Rdc.

Rispetto a questi numeri elevati, gli uffici hanno lavorato alacremente per le attività di verifica anagrafica e sono già state esaminate, secondo i criteri impartiti dal Ministero, 882 istanze; mentre sono attualmente in corso le verifiche sulle restanti 150. In contemporanea sono partite le convocazioni per i beneficiari posti in carico all'Ente comune da parte dell'Inps, che ha suddiviso i casi tra Centri per l'impiego e Comune secondo le



Il palazzo di città a Canosa

relative discriminanti (età, status sociale, disabilità).

«Non sbaglia l'on. D'Ambrosio, nell'affermare che: «Anche a Canosa, altro comune a guida MoVimento 5 Stelle con il sindaco Roberto Morra, siamo ormai alle battute finali che precedono l'impiego dei percettori del reddito. - puntualizza l'assessore alle politiche sociali, Marcella De Mitri - Le politiche attive del lavoro, previste dalla misura di contrasto alla povertà contemplano anche la possibilità che si attivino, a vantaggio dei beneficiari, progetti per l'impiego degli stessi nei lavori di pubblica utilità (progetti utili per la collettività)».

Aggiunge: «Gli uffici, grazie al lavoro delle assistenti sociali preposte, hanno fatto partire 50 convocazioni, di queste sono stati già realizzati 35 colloqui, rispetto ai quali 5 Patti sono già stati siglati con i soggetti beneficiari, per i quali si è potuta constatare una inabilità al lavoro legata ai diversi aspetti di svantaggio psico/fisico». L'assessore De Mitri conclude: «La nostra Amministrazione sta predisponendo tutti gli atti necessari all'inserimento dei percettori del Reddito di cittadinanza nei «Progetti utili per la collettività». Vorremmo però che i politici che dedicano tanta attenzione al nostro iter, mostrassero altrettanta attenzione verso le amministrazioni del loro colore politico, atteso che non ci giungono notizie sull'avanzamento di piani e progetti dedicati ai percettori della misura».



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

VERSO LE REGIONALI

LE MANOVRE DELLE COALIZIONI

L'APERTURA AI DISSIDENTI

«Non sono il governatore dei notabili ma il presidente dell'armonia, con braccia grandi per abbracciare anche la Bellanov»

«Non ho nessuna paura di Renzi e Bellanov»

Emiliano non cede: «Un mio passo indietro? Pretesa esagerata»

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** La distanza tra il centrosinistra pugliese a trazione emilianista e il fronte liberal-moderato guidato da Matteo Renzi resta invariata, come immutata rimane l'idea di Italia viva decisa a schierare un proprio candidato governatore autonomo, ma sullo sfondo si iniziano a vedere più nitidamente le manovre diplomatiche per evitare una spaccatura nella coalizione.

Michele Emiliano, governatore forte di una ricandidatura spinta da ben 80mila elettori delle primarie, non reputa accoglibile la proposta di Renzi e della Bellanov di un passo indietro e spera in una ricomposizione. Ieri, alla fine del consiglio regionale, si è lasciato sfuggire una battuta come replica alla accusa - mossa dalla Bellanov - di essere il punto di riferimento dei «notabili» pugliesi: «Io sono il presidente della comprensione e dell'armonia, ho una infinita pazienza... Una ricomposizione? Sono l'unico che ha le braccia così grandi da poter abbracciare tutti. Anche Teresa Bellanov». La risposta di Emiliano, mentre sale la tensione nella coalizione di centrosinistra, indica come - dopo aver sollecitato un intervento dei vertici nazionali, a partire dal segretario dem Nicola Zingaretti - la scelta sia quella di tenere i toni bassi e di non replicare alle frecciate velenose giunte dal raduno renziano a Cinecittà.

Ieri sera, intanto, Emiliano è intervenuto su Rete4, nella trasmissione di Barbara Palombelli *Stasera Italia*, discutendo di coronavirus, prescrizione e prossime regionali. Sulla giustizia ha puntualizzato che «abbiamo scarsi investimenti nell'organizzazione giudiziaria e un sistema lento a

un po'. Preferirei essere sollecitato dalle sardine, movimento che rispetto. Faccio il tifo per loro, accetto le loro critiche. Evito di fare foto con loro...».

«La Puglia? La dobbiamo difendere - ha puntualizzato Emiliano - è la regione maggiormente migliorata negli ultimi quindici anni. Quando arrivavano i turisti a Bari anni fa li fotografato noi. Ora siamo una regione ambita dai flussi di visitatori. Abbiamo un mare di problemi ancora, ci mancherebbe. Non mi sono autocandidato, ho vinto le primarie, hanno votato 80mila persone. La pretesa che tutta la Puglia che sta andando in campagna elettorale si blocchi e sostituisca il presidente uscente



REGIONE Michele Emiliano

mi sembra una «esagerata». Siamo disponibili a discutere di qualsiasi cosa. Avevo divergenze con il Pd che aveva Renzi segretario, ora con il Pd abbiamo identità di vedute su Ilva e sui rapporti con il M5S. Eppure mi si rimprovera di essere il promoter di questa alleanza giallo-rossa». «Fitto o un candidato leghista? Ho rispetto per tutti. La Lega è fatta da amici di Fitto che l'hanno lasciato, mentre Fitto è passato da Fi a Fdi. Non avendo fatto primarie stanno attendendo non so cosa. La scelta pugliese viene fatta da Salvini...»,

ha concluso.

E le sardine, infine, annunciano di sbarcare organicamente anche nel Mezzogiorno: «I pugliesi e i campanili avevano chiesto a gran voce subito dopo le elezioni regionali dello scorso gennaio: 'Ora si faccia rotta verso Sud'. Così quell'appello si è trasformato da subito in una lettera al presidente del Consiglio Conte, accolta poi anche dai ministri Provenzano e Boccia che incontreremo. Quelle richieste di attenzione interrogano la politica ma come nello spirito delle Sardine anche le comunità. E così la rotta a sud si trasforma dal 16 al 19 febbraio prossimo in una vera e propria staffetta ittica, che partendo da Roma (il 16 febbraio), e attraversando Napoli (il 18 febbraio) e Taranto (la mattina del 19 febbraio), approderà proprio a Lecce la sera di mercoledì 19 febbraio». «Da Roma al Salento proveremo a disegnare con testimonianze una mappa delle priorità che a Sud si chiamano lavoro, infrastrutture, infiltrazione mafiosa, scarsa spesa dei fondi strutturali, salute, divari territoriali in istruzione, spopolamento, agricoltura, pesca e autonomia differenziata», conclude la nota.

Italia in Comune Nasce il gruppo in Consiglio

■ L'area civica che sosterrà Michele Emiliano nelle prossime regionali si va organizzando per accorpamenti: Italia in Comune - accogliendo i consiglieri Paolo Pellegrino (ex Puglia con Emiliano), Antonio Nunziante (ex Emiliano Sindaco di Puglia) e Mauro Vizzino (ex Leu/Progressisti), ha ufficializzato la costituzione nel consiglio regionale del proprio gruppo, il cui presidente-capogruppo è Pellegrino. In Salento, invece è stata ufficializzata una sinergia con Puglia popolare e Voce popolare. «Siamo felici di poter annunciare il debutto in aula - spiegano i tre consiglieri - di una forza civica già ampiamente radicata in tutto il territorio nazionale e che qui in Puglia vede numerose adesioni tra diversi amministratori locali».

SARDINE

Il movimento ha lanciato un tour che toccherà anche Taranto e Lecce

causa degli scarsi investimenti». Il clou è stato poi quando ha risposto alle domande incalzanti della conduttrice sulla spaccatura con Italia Viva: «Renzi e la Bellanov? Non ho paura per nulla. Essere insidiato dai due mi agita

AGENZIA PER IL LAVORO IN CONSIGLIO NON PASSA PER UN SOFFIO IL «SILURAMENTO» DEL COMMISSARIO. RABBIA DI FDI, MENTRE I GRILLINI ESULTANO

Arpal, con i fondi ora scattano 633 assunzioni «Ma Cassano li usa per la campagna elettorale»

«Finalmente sono stati sbloccati i bandi per l'assunzione di 633 operatori dei Centri per l'impiego in Puglia». Ad esultare è il senatore del M5S Junio Valerio Romano, componente della commissione Lavoro di palazzo Madama, precisando che gli avvisi per le nuove assunzioni, finanziate dal ministero del Lavoro con uno stanziamento di 26 milioni di euro, «non sono stati pubblicati a causa di ritardi inspiegabili ed evidentemente imputabili alla Regione». Peccato che alla guida dell'Arpal, l'Agenzia regionale per il Lavoro, «chiamata nei prossimi mesi di campagna elettorale a fare circa 600 assunzioni», come ricordano da Fdl non vi sia un «tecnico», ma un commissario (Massimo Cassano) a capo di un movimento politico la cui lista sostiene la corsa alla ricandidatura del governatore Emiliano contro la sfida lanciata dai Cinque Stelle (che hanno scelto con le «regionarie» la candidata Laricchia). Insomma, quello che a tutti gli effetti appare come una «vittoria» rivendicata dal M5S, rischia di rivelarsi un boomerang per i pentastellati all'alba delle Regionali in Puglia.

Romano è convinto che «grazie al lavoro dei consiglieri regionali del M5S, si potrà adesso procedere alle selezioni, inserire nuovo organico nei Centri per l'impiego e potenziare le strutture in modo da offrire servizi più efficienti ai cittadini pugliesi». Ma a beneficiare degli effetti elettorali

sull'imminente reclutamento non saranno certo i grillini. Non a caso, ieri, ci ha provato Fdl a fermare la «regia» delle oltre 600 assunzioni. Con un emendamento proposto dal consigliere Francesco Ventola, respinto in «zona cesarini» a parità di voti con scrutinio segreto (22 favorevoli e altrettanti contrari), si chiedeva la decadenza immediata del commissario straordinario e, nelle more degli avvisi pubblici con cui selezionare il direttore generale, «dare tutti i pieni poteri del dg al dirigente che già lavora presso l'Arpal». In pratica,



ARPAL Massimo Cassano

togliere dalle mani di Cassano (leader di Puglia Popolare) la «governance» dei reclutamenti. Spiegano Erio Congedo, Giannicola De Leonardis, Luigi Manca, Renato Perrini, Francesco Ventola e il capogruppo Ignazio Zullo: «Alla guida dell'Arpal vi è un commissario straordinario illegittimo (nel senso che la legge istitutiva non lo prevede).

La nomina era scaduta, ma il 14 gennaio scorso - dicono - è stata prorogata, guarda caso, fino al 14 luglio dal presidente Emiliano nonostante lo stesso, nel giugno scorso avesse preso un impegno ufficiale in Consiglio regionale: nominare in brevissimo tempo il direttore generale attraverso un bando pubblico. Anche per mettere a riparo gli importanti atti che si stanno facendo dal rischio di annullamento perché compiuti da un commissario illegittimo. E, invece, ci troviamo di fronte a un

presidente che proroga una nomina illegittima solo per garantirsi i voti di Puglia Popolare. L'Arpal è una cosa seria, chi ci lavora deve essere scevro da condizionamenti politici, ancor di più devono esserlo le assunzioni».

«L'assenza dei Cinquestelle in aula salva la poltrona a Cassano» attaccano Francesca Franzoso, Nino Marmo, Domenico Damascelli e Giandiego Gatta (Ff). Visto l'esito dello scrutinio segreto (la parità tradisce il fatto che alcuni della maggioranza abbiano votato a favore dell'emendamento Fdl), «sarebbe bastato il voto della collega Laricchia, che pure pare fosse presente in Consiglio - dice - per far saltare il prestigioso incarico di Cassano, alla guida dell'Arpal. Mancare un'occasione del genere, da parte di chi puntualmente si erge a moralizzatore dei costumi politici, desta più di un sospetto: forse siamo alle prime prove tecniche di alleanza giallorossa in salsa pugliese».

Laricchia, intanto, insieme a Grazia Di Bari e Gianluca Bozzetti (M5S) ricorda che «sui ritardi dei bandi avevano presentato un'interrogazione rivolta all'assessore al Lavoro, cui non è arrivata alcuna risposta. Oggi l'assessore ha ammesso in aula - continuano i pentastellati - che le risorse del Ministero erano arrivate nelle scorse settimane, di fatto smentendo Cassano. Quello che più ci interessa è aver ottenuto il risultato per cui avevamo presentato l'audizione, ovvero lo sblocco dei bandi necessari per permettere ai Centri per l'impiego di lavorare al meglio». Tempi migliori (con 26 milioni) per i Cpl, ma forse anche per il centrosinistra che si ricandida a guidare la Regione. [b. mart.]

Crisi lavoratori Epli Marmo: «Intervenga il governatore»

«Centocinquanta lavoratori a cui è stato assicurato solo lo stipendio del mese corrente e che poi dovranno decidere se fare o no i volontari (sic!), per colpa di uno scellerato decreto ("crescita", di non si sa bene cosa) varato dal governo nazionale: succede nell'Epli, l'ente di irrigazione di Puglia, Basilicata e Irpinia»: questa la protesta del capogruppo di Ff Nino Marmo, che chiede un intervento del governatore Michele Emiliano. «Lo scorso 28 gennaio si è tenuta una riunione sindacale con il commissario liquidatore dell'ente, che non ha lasciato speranze per il futuro del servizio e dei livelli occupazionali. Infatti, l'Epli, in virtù del suddetto decreto, verrà trasformato in

società per azioni a totale capitale pubblico. Con un emendamento al provvedimento in questione è stata eseguita l'operazione "ghigliottina" dei 70 dipendenti pugliesi e degli 80 che operano in Campania e in Basilicata. Per questo, chiedo al presidente Emiliano di intervenire per sollecitare un tavolo ministeriale che si faccia carico del problema: è indecente non occuparsi, dimenticarsi totalmente del destino di 150 persone e, insieme a loro, dello schema idrico meridionale che avrebbe bisogno di ben altra considerazione».

I DUBBI DEL CENTRODESTRA

Dopo un mese e mezzo di diatribe, nel fine settimana potrebbe arrivare la «fumata bianca» da una riunione tra i leader nazionali

LE TRATTATIVE

Negoziato infinito tra Toscana, Puglia e Campania. Poi la coalizione dovrà trovare l'accordo sulla lista del presidente

Congedo: «La scelta di Fitto non può essere in discussione»

Il coordinatore di Fdi frena i leghisti: con lui vincono competenza e consensi

● **BARI.** C'è un accordo nazionale, la Puglia spetta a Fratelli d'Italia, l'indicazione della destra è quella di Raffaele Fitto. Questo è il sillogismo codificato ieri a Bari, a latere del Consiglio regionale, dal coordinatore pugliese di Fratelli d'Italia Erio Congedo. La posizione dei meloniani è lineare da due mesi: dopo l'intesa sul Copasir, c'è stata una riunione dei leader nazionali: Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Silvio Berlusconi; in quella sede è emersa - senza che ci fosse un contraddittorio, dicono i meloniani - l'indicazione di Fitto come sfidante di Michele Emiliano. Questa ricostruzione è contestata dalla Lega, che dai vertici regionali fino a Matteo Salvini reclama una nuova discussione sull'assegnazione delle regioni in cui si voterà la prossima primavera.

«È stato siglato un accordo nazionale che prevedeva un equilibrio tra le forze alleate. Per la Puglia l'indicazione spetta a Fratelli d'Italia che ha scelto l'eurodeputato conservatore Raffaele Fitto»: questa la tesi che ha espresso Erio



FDI
Il coordinatore regionale Erio Congedo e l'eurodeputato Raffaele Fitto indicato da Giorgia Meloni come candidato governatore del centrodestra per la Puglia nelle elezioni di primavera

Congedo, chiarendo che non c'è alcuna volontà di polemizzare con gli alleati. A corroborare questa riflessione c'è anche il trend positivo per gli eredi della Fiamma: «La questione delle indicazioni per le regionali si inquadra anche - aggiunge il consigliere regionale salentino - in un ottimo stato di salute del partito con sondaggi che ne registrano la crescita dei consensi e le ri-

levanti percentuali raccolte nelle recenti consultazioni in Emilia Romagna e Calabria».

Su Fitto, poi, Fratelli d'Italia ritiene che non ci debba essere dibattito, per due motivi: «L'eurodeputato conservatore rappresenta - aggiunge Congedo - una indicazione autorevole per competenza acclamata e per consensi, dal momento che è stato il più votato in Puglia nel ultime europee. E

poi c'è un dato procedurale: noi abbiamo rispettato ogni altro accordo nelle altre regioni, a partire dall'indicazione salviniana della Borgonzoni (Fdi aveva in Emilia-Romagna la carta di Galeazzo Bignami, deputato e recordman di preferenze e radicamento a Bologna, ndr) e chiediamo reciprocità nei nostri confronti». Il passo successivo del leader pugliese di Fdi non lascia spa-

zio a ripensamenti: «Come ha detto la Meloni la candidatura di Fitto non è in discussione».

Sullo sfondo resta però la definizione del quadro politico del centrodestra e qui Congedo chiarisce: «Sciolto il nodo del candidato presidente, la questione Puglia torna sul tavolo regionale per definire il perimetro della coalizione e per la lista del presidente, che non pesterà i piedi ai partiti della coalizione». Il tavolo regionale poi si riunirà a breve per affrontare il tema dei candidati sindaci per i comuni di Trani e Andria.

Quando si chiuderà il caso Puglia? «La Meloni è andata negli Usa per le manifestazioni con i conservatori. Nel prossimo fine settimana ci potrebbero essere sviluppi», conclude Congedo.

Da altri ambienti del centrodestra, infine, emerge una profonda insoddisfazione per la lungaggini nella scelta del candidato-governatore nonché irritazione per l'interdizione operata in queste settimane dalla Lega.

[michele de feudis]

CECI GIOVANE COORDINATORE DI ITALIA VIVA PER BARI E PROVINCIA

● **BARI.** "Siamo per l'unità del centrosinistra. Ma nel riformismo". Umberto Ceci, nota classe 1991, è uno dei più giovani dirigenti di Italia Viva in tutto il paese: è stato nominato da Teresa Bellanova ed Ettore Rosato nuovo coordinatore provinciale di Bari, insieme ad Anna Maria Gentile.

Ceci racconta così la sua scelta di impegno nel nuovo partito renziano: "L'iniziativa nasce dalla volontà di un gruppo di amici che si è riunito nelle scorse settimane a Villa Romanazzi: abbiamo messo insieme i ragazzi che sono rimasti affascinati dalla Leopolda con tanti professionisti di tutte le età che - in tempi di populismo sfrenato - cercavano un contenitore che unisse idee e concretezza". Il giovane notaio (in gioventù vicino alla destra giovanile), è adesso espressione della cosiddetta "Generazione Leopolda", ovvero

«Noi ragazzi della Leopolda vogliamo una Puglia riformista»

di quella tendenza che ha visto in Matteo Renzi il protagonista di una nuova stagione di modernizzazione dell'Italia. "Negli incontri annuali tenuti nella stazione fiorentina abbiamo ritrovato - spiega Ceci - i temi che fanno parte della nostra vita, dall'ambiente alle difficoltà delle partite Iva. E abbiamo visto problemi affrontati con soluzioni".

Sulle regionali di primavera, che vedono allargarsi il fronte tra centrosinistra e polo liberal-moderato guidato da Renzi, il coordinatore barese mostra spirito costruttivo: "Non andiamo contro il governatore. Abbiamo giudicato il suo operato su Tap, Ilva, Xylella e non condividiamo le sue scelte su linee fondamentali per lo sviluppo della regione. Emiliano non è Bonaccini. Poi Teresa Bellanova sta facendo benissimo il ministro e deve continuare a farlo per il bene del



ITALIA VIVA
Umberto Ceci, notaio e coordinatore del Barese

paese. Noi cerchiamo un nome condiviso, diverso da Emiliano. Siamo per l'unità ma con un candidato riformista. Per questo auspiamo una ricomposizione. Una mia candidatura come consigliere? Non è in programma". (michele de feudis)

IL CASO LE MARINERIE IN AGITAZIONE: NON SONO STATI RISPETTATI GLI ACCORDI ASSUNTI IL 25 OTTOBRE SCORSO

«Disattesi gli impegni con i pescatori»

Le associazioni protestano e scrivono al ministro Bellanova e al dg del dicastero

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** Oggi i pescatori delle marinerie pugliesi invieranno al ministro delle Politiche Agricole Teresa Bellanova e al direttore generale del dicastero, Riccardo Rigillo, una lettera in cui lamentano che, rispetto ai regolamenti europei sulla pesca che portano alle proteste dello scorso anno, «tutti gli impegni assunti nell'incontro del 25 ottobre scorso sono stati disattesi» ed annunciano nuove manifestazioni.

I pescatori professionali del Basso Adriatico sostengono che non c'è stata la promessa campagna di osservazione scientifica sulle maglie delle reti regolamentate dall'Ue, una verifica «per riuscire a dimostrare alle autorità di Bruxelles come certe misure non siano sostenibili economicamente nel Mediterraneo». I controlli in mare, intanto, «continuano ad essere rigorosi e numerose contravvenzioni sono state elevate proprio a causa delle dimensioni

ne e la semplificazione del settore ittico, che dovrebbe andare in votazione a marzo. Quindi la revisione del Regolamento sulla Pesca Mediterranea



BARI Una protesta dei pescatori di Mola di Bari nell'ottobre scorso

(1967/2006), sulla pesca illegale ed il regime di controllo (1224/2009 e 768/2005), con gli obblighi igienico-sanitari. «Il mestiere del pescatore non si potrà più

fare: non possiamo pescare specie adulte di piccola taglia o i molluschi, con i divieti comunitari sulla distanza minima dalle coste e l'obbligo di maglie da rete troppo ampie e con tutte le infrazioni alle norme previste. E le modifiche non migliorano la situazione, con i registri della potenza del motore e le procedure per le attrezzature da pesca», spiegano Giuseppe Danese della Marineria di Monopoli ed Alessandro Gadaleta della Marineria di Molfetta.

Intanto, ieri, in Commissione Agricoltura della Camera, con i rappresentanti di Agripesca, Assoittica e Ugl Alimentare, sono proseguite le audizioni sugli interventi per il settore ittico e la pesca professionale, con la delega al governo per il riordino e la semplificazione normativa in materia, cioè il

testo unificato delle proposte L'Abbate e Viviani. In particolare, le Associazioni hanno chiesto di aggiungere una norma che deroghi all'obbligo per i natanti che fanno pesca d'altura di fermarsi nei fine settimana e nei festivi, imposto dalla norma comunitaria. Inoltre sono state auspiccate modifiche all'art. 10 sulla data di cattura, perché si delega al consumatore di capire quando il pescato è fresco, ma non tutti sanno che un gambero o un crostaceo di 2 o 3 giorni può essere pericoloso per la salute, mentre un dentice di 5 giorni è nei limiti. Revisioni sono state richieste anche per l'art. 14 sulla pesca del tonno rosso, perché l'attribuzione dell'eventuale incremento annuo del contingente di cattura assegnato all'Italia è previsto in base ai coefficienti storici di ripartizione. Mentre viene salutata positivamente l'estensione al settore della pesca professionale delle forme di integrazione salariale, comprese le coperture figurative, previste per i lavoratori agricoli.

delle reti», scrivono le Marinerie pugliesi. «La situazione è ormai insostenibile e il nuovo Regolamento sul controllo, annunciato per l'anno in corso - proseguono - non potrà che peggiorare la condizione dei pescatori, che dovranno fare ricorso in massa alla demolizione delle barche. Da parte nostra - sostengono - continueremo a rivendicare le nostre ragioni, senza escludere qualsiasi forma di manifestazione civile e non violenta ad oltranza, a partire dal 17 febbraio», quando inizierà la discussione della proposta di modifica del Regolamento per la modernizzazio-

Bari, aggrediti giornalisti del Tgr Puglia Servizio sui controlli nel quartiere Japigia

Una troupe della Tgr Puglia è stata aggredita mentre filmava i controlli delle forze di polizia al rione Japigia di Bari. Autore dell'aggressione un uomo di 45 anni che ha minacciato la troupe perché andasse via dal quartiere. Oltre alle minacce, l'uomo ha dato un paio di pugni ad un finestrino ed ha danneggiato uno specchietto retrovisore dell'auto su cui si trovavano il giornalista Renato Piccoli e un telecinoperatore. I due non hanno però resistito dal fare il servizio, «vigilati» sul posto dai carabinieri. La notizia, diffusa dal Cdr del Tgr Puglia, ha subito raccolto il sostegno da parte del coordinamento dei Cdr della TgR, che parla di «una vigliacca aggressione mentre i colleghi documentavano i controlli dei carabinieri nel quartiere Japigia: questo ennesimo attacco alla libertà di stampa non ci fermerà come non ha fermato i colleghi tornati poi sul posto per finire il proprio lavoro». Anche l'Associazione della Stampa di Puglia e la Fnsi esprimono sostegno «a tutti i giornalisti del Tg Rai regionale» e si appellano alla Prefettura «perché si faccia immediata chiarezza sul caso: i gravi episodi di giornalisti minacciati sono all'ordine del giorno ed è intollerabile che vi siano residenti o addirittura clan che si permettano di decidere come, quando e se debba essere garantito ai cittadini il diritto all'informazione e ai cronisti il diritto-dovere ad esercitare la libertà di stampa, entrambi tutelati dalla Costituzione». L'Ordine dei giornalisti della Puglia rimarca che «non possono esserci "zone franche" per chi ha il dovere di informare e per chi ha il diritto di sapere. Anzi: è proprio in quelle "zone" che diventa necessaria la funzione dell'informazione. Un giornalismo sotto scorta è un sintomo di pericolo per la democrazia; per questo è necessario un supplemento nell'attenzione che le istituzioni già riservano agli operatori per l'informazione». L'Ucsi Puglia, infine, esprime «sdegno per l'ennesima aggressione nei confronti di un giornalista» sottolineando che «l'informazione è un baluardo di legalità».

WELFARE REGISTRO DEGLI ENTI E AIUTI AI DISABILI

Operatori sanitari e «caregiver», sì a due leggi regionali

Il Consiglio regionale ieri ha approvato all'unanimità la proposta di legge sulla istituzione dell'elenco regionale degli operatori sociosanitari e degli enti accreditati per la formazione.

Il provvedimento si propone di promuovere, nell'ambito delle competenze regionali in materia di formazione e di servizi sanitari e sociali, la conoscenza degli organismi di formazione accreditati operanti sul territorio e dei corsi per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario. Presso la Giunta regionale sarà istituito l'elenco telematico regionale degli operatori sociosanitari e degli enti accreditati: sarà la Giunta a stabilire le modalità di istituzione degli elenchi, di presentazione delle domande di inserimento ed i controlli. Un provvedimento «fondamentale per valorizzare queste figure professionali e regolamentare l'accesso alla professione» dice il consigliere del Movimento 5 Stelle Mario Conca, primo firmatario della proposta. «È necessario che le famiglie sappiano con certezza di rivolgersi a professionisti seri per evitare le truffe che più volte ho denunciato».

Ieri il Consiglio regionale ha anche approvato all'unanimità la proposta di legge, presentata da Paolo Pellegrino, sulle «Norme per il sostegno del caregiver familiare». La legge punta al riconoscimento e al sostegno del caregiver, che deve operare in modo volontario e gratuito nell'ambito del Progetto assistenziale individuale (Pai) per le persone disabili e anziane non autosufficienti. Il Pai esplicita il contributo di cura e le attività del caregiver nonché le prestazioni, gli ausili, i contributi necessari e i supporti che i servizi sociali e sanitari devono fornire per le necessarie attività di assistenza e cura. «La legge - spiega Pellegrino - dà la giusta dignità a una figura inserita a livello nazionale nella Legge Finanziaria del 2017 ma mai pienamente attuata: il cittadino che assiste un disabile grave nel proprio ambito familiare contribuendo di fatto, a mero titolo gratuito ed etico, all'integrazione del servizio del sistema sanitario».

REGIONE EMILIANO E PISICCHIO ANNUNCIANO I PROGRAMMI DI EDILIZIA POPOLARE. «GIÀ STANZIATI 260 MILIONI»

«Casa, 1.130 alloggi pubblici ma i Comuni riducano l'Imu»

● **BARÌ.** Sono 1.130 i nuovi alloggi pubblici che la Regione Puglia, attraverso le Arca (le Agenzie regionali per la casa e l'abitare), realizzerà su tutto il territorio, di cui 760 già in fase di avvio o completamento. Complessivamente, negli ultimi quattro anni sono stati investiti 260 milioni per la riduzione del disagio abitativo. I dati sono stati presentati ieri mattina, in una conferenza stampa a Bari, dal presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, e dall'assessore regionale all'Urbanistica, Alfonso Pisicchio.

Nel luglio 2017 sono stati stanziati 103 milioni per il recupero, efficientamento energetico ed abbattimento barriere architettoniche su 1.870 alloggi già esistenti: gli interventi hanno riguardato 894 case in provincia di Bari e Bat, 404 in provincia di Foggia, 172 nel Tarantino, 143 a Brindisi e 267 in provincia di Lecce. Complessivamente gli interventi di ristrutturazione hanno riguardato circa 5mila appartamenti di edilizia popolare. A dicembre 2019 è stato approvato il programma «Abitare Sostenibile e Solidale Regione Puglia», che nasce dall'esigenza di rispondere al fabbisogno abitativo

nei comuni pugliesi alla luce del rilevamento delle diverse forme di disagio abitativo e dei conseguenti fabbisogni rilevati. Sono state individuate le linee di intervento per l'attuazione del Programma, definendo altresì la programmazione delle risorse disponibili, quantificate complessivamente in ulteriori 80 milioni di euro per nuova costruzione, recupero, opere di ur-



Il presidente Emiliano e l'assessore Pisicchio

banizzazione primaria e secondaria, manutenzione alloggi.

«Capisco che i Comuni sono stati saccheggianti dai governi nazionali e, quindi, hanno bisogno di fonti di entrata, però se pattuissimo con loro una minore tassazione Imu, se riuscissimo a diminuire questa pressione fiscale o ad azzerarla, potremmo costruire più case popolari e mantenerle ancora meglio». Lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, a margine della conferenza stampa

lanciando una proposta ai comuni pugliesi: abbassare o eliminare l'Imu sugli alloggi di edilizia popolare per poter investire quei soldi risparmiati in nuovi alloggi.

«In quattro anni di lavoro - ha proseguito Emiliano - abbiamo costruito 730 alloggi nuovi e altri 400 a breve saranno pronti. Il meccanismo non si ferma mai perché con i soldi che le Arca incassano dagli affitti il loro primo compito è soddisfare le liste che i Comuni compilano. La Regione continuerà a investire con grande forza in questo settore, perché le case pubbliche sono necessarie per calmierare i prezzi del mercato e più in generale per assicurare il diritto alla casa».

«In questi anni - ha aggiunto l'assessore regionale all'Urbanistica, Alfonso Pisicchio - abbiamo programmato investimenti per oltre 260 milioni di euro perché riteniamo che le politiche abitative debbano essere in cima all'agenda politica. Abbiamo puntato non solo sul recupero del patrimonio edilizio esistente (attraverso interventi come efficientamento energetico ed eliminazione barriere architettoniche) ma anche sulla realizzazione del nuovo. Eliminare il disagio abitativo significa migliorare il contesto sociale e ridare dignità umana. E nonostante i continui tagli ministeriali abbiamo sempre confermato nell'ultimo triennio 15 milioni di euro all'anno per il fondo affitti, dando così sostegno alle tante famiglie in difficoltà».

«**B**ellanova, fuoco su Emiliano» e via aggettivi al vetriolo. Panni sporchi esposti in piazza, rivalità, faide, vendette, fuoco ad alzo zero tra ex compagni di partito e partner di coalizione: non mi ritrovo nella politica fratricida di oggi. Chi come me fa politica da sempre, un cultore dell'arte dello Stato (che quello significa politica, dal greco politikè e a sua volta deriva da polis, città), un ex amministratore, un uomo di governo non può riconoscersi nella rissa per bande che si consuma quotidianamente a mezzo stampa.

Il durissimo attacco lanciato dalla ministra delle Politiche agricole Teresa Bellanova al presidente della Regione Puglia Michele Emiliano è molto più dannoso di una schermaglia con l'opposizione. Va bene - anzi, fa male al Centrosinistra - intestardirsi sopra un proprio nome alle Regionali, ma perché "uccidere" in modo figurato il candidato della coalizione progressista? Perché non tenere in alcun conto e offendere gli 82mila pugliesi che si sono espressi nelle primarie?

Questa politica gridata non fa che allontanarsi sempre più dai cittadini e questo denota che la classe politica e di governo non è all'altezza della tradizione, della storia del nostro Paese e che sta sempre più smarrendo il ruolo di guida equilibrata e consapevole che dovrebbe esercitare necessariamente, limitando le intemperanze alla normale dialettica, anche aspra, con l'avversario, non certo col partner.

Sono veramente preoccupato: è avvilente constatare che all'interno delle singole coalizioni, di Centrodestra come di Centrosinistra, non si guarda all'interesse della Comunità ma si cerca e si persegue soltanto l'interesse di gruppi e sottogruppi. Significa che l'Italia non ha più una classe dirigente e di governo degna di questo nome.

SUD, LOTTIAMO PER TRAGUARDI COME I TRENI VELOCI

di ONOFRIO INTRONA

Confesso d'essere stato colto, aprendo il quotidiano questa mattina, dalla tentazione di rispondere alla ministra Bellanova, dopo le sue dichiarazioni. Poi mi sono detto che non dovevo cadere nello stesso errore e ho ritenuto più significativo e utile tornare alla politica del fare. Mi sono ricordato che, al contrario, oggi si sta realizzando una sfida ad unirsi per una "buona battaglia". Con i presidenti delle Regioni Puglia, Basilicata, Molise e forse anche Abruzzo, con i sindaci e gli amministratori locali, stiamo per compiere un passo importante per il futuro delle comunità del Mezzogiorno che si affacciano sull'Adriatico. Da

qualche minuto sono salito sul pullman - coperto di slogan "Vogliamo anche al Sud treni veloci" - e con tanti sto raggiungendo Campobasso, dove per iniziativa dell'Associazione culturale latianese "L'isola che non c'è" e per l'impegno del suo presidente, l'infaticabile Franco Giuliano, è in programma un incontro per lanciare un appello unitario al governo nazionale: non siamo regioni di serie B, abbiamo diritto all'Alta Velocità anche sulla dorsale dell'Adriatico centromeridionale, come nel Nord (Torino-Milano-Bologna-Firenze-Roma-Napoli). E vogliamo l'Alta Capacità ferroviaria, da Foggia a Caserta.

Sono richieste concrete, che guardano al futuro del Paese, le risse in politica possono solo distruggerlo.

Per questo, mi scuso con i lettori della "Gazzetta del Mezzogiorno": la mia non è rabbia, è soltanto il tentativo di far riflettere chi dovrebbe farlo attentamente, prima di aggredire. Perché chi è chiamato a governare il Paese, le comunità regionali e i nostri comuni riesca a riscoprire la strada dello spirito di servizio e sappia riprendere a seguire le regole dell'agire nel prioritario ed esclusivo interesse e bene delle comunità amministrate. Tanti italiani raggiungono le urne e dimostrano di credere ancora nei propri amministratori.

XVI | FOGGIA SPORT

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 5 febbraio 2020

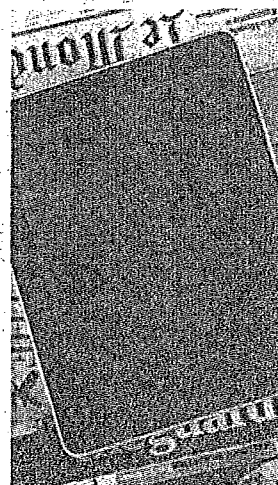
EVENTI | INTITOLATO A GIANNI CICOLELLA

Giornalismo sportivo un corso a Foggia

● Inizia ufficialmente il corso di giornalismo sportivo intitolato a "Gianni Cicolella", iniziativa ideata dal giornalista Pino Autunno e coorganizzata con ProfAdvisor e il giornalista Mimmo Cicolella. Il corso, dedicato al giornalista foggiano prematuramente scomparso nel 2018, si ispira alla sua grande passione per lo sport e per la comunicazione in generale, che lo ha reso noto ed amato in città lavorando in giornali (Puglia) e tv locali (da Telefoggia a Teledauna). Il corso è di complessive 50 ore di formazione, suddivise tra lezioni frontali ed esercitazioni pratiche, per un corso dedicato a chiunque ami lo sport e voglia raccontarlo nel modo migliore.

Il corso, le cui iscrizioni rimangono aperte, si aprirà con un evento speciale, dedicato all'intera cittadinanza e valido quale evento formativo accreditato dall'Ordine dei Giornalisti della Puglia. Grazie al supporto organizzativo del giornalista Roberto Parisi (collaboratore, tra l'altro, di RTL 102,5), sarà Paolo Pacchioni, noto cronista sportivo di fama nazionale e voce di RTL 102,5, il protagonista della giornata intitolata "L'evoluzione del mestiere del cronista sportivo", in programma giovedì 6 febbraio alle 15,30 presso l'Aula Magna del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Foggia (largo Giovanni Paolo II). Scoperto e ingaggiato da RTL 102,5 a soli 22 anni, Paolo Pacchioni ha iniziato seguendo il Giro d'Italia, si è occupato anche di sci, fino a diventare colonna portante della più nota radio italiana.

Dal cartaceo alle nuove forme della comunicazione



Oggi segue prevalentemente il calcio con la Serie A, la Champions League e la nazionale italiana (di cui RTL trasmette la radiocronaca in diretta).

Pacchioni incontrerà gli studenti del Corso in una lezione aperta a chiunque voglia scoprire la sua esperienza professionale.

Partner ufficiale del Corso di Giornalismo Sportivo "Gianni Cicolella" è l'azienda Rosso Gargano, affermata eccellenza pugliese che ha scelto di supportare l'iniziativa.

Parte attiva del Corso saranno anche le emittenti televisive foggiane TeleBlu, FoggiaTv e MiticoChannel, con cui i migliori studenti del corso metteranno in pratica gli insegnamenti grazie ad uno stage.

A patrocinare il corso ci sono anche USSI Puglia (Unione stampa sportiva italiana) e CONI.

Le lezioni del corso si svolgeranno in modalità week-end a partire dal 15 Febbraio, tutte le informazioni su iscrizioni e lezioni sono reperibili sul sito www.profadvisor4.it (sezione "blog").

PAESE GIALLOROSSO

MAGGIORANZA SULLA GRATICOLA

L'INSODDISFAZIONE DEI DEMOCRAT

I dem puntano i piedi: inutile «piantare bandierine», andare avanti «ha senso solo se si raggiungono gli obiettivi»

PALAZZO
CHIGI
Il premier
Giuseppe
ContePrescrizione, intesa lontana
cresce l'ipotesi rinvio al 2021

Conte non trova la quadra. Il Pd spinge per accelerare la verifica di governo



● **ROMA.** Il presidente del consiglio Giuseppe Conte dice che la prescrizione non gli turba i sonni: «La sera mi addormento sereno». E annuncia a breve un vertice di maggioranza a Palazzo Chigi. Ma le sue grane non si fermano alla questione giustizia. Il Pd spinge per accelerare la verifica di governo, per definire la «fase due». L'auspicio è che si vada avanti «non per piantare bandierine», ma per rilanciare l'azione di un esecutivo che, come detto più volte, «ha senso solo se fa le cose». Intanto cresce il pressing per un possibile rinvio dell'entrata in vigore di nuove norme sulla prescrizione.

Sul tavolo del vertice non ci sarà solo questo, anche se resta il tema più spinoso. E l'accordo deve arrivare alla svelta. Sul tema stanno già lavorando due commissioni alla Camera. Il 24 febbraio arriverà in Aula a Montecitorio la proposta di legge dell'azzurro Enrico Costa che punta ad abrogare la riforma del ministro Alfonso Bonafede. Quel voto potrebbe rischiare di mostrare plasticamente le divisioni della maggioranza, con Iv che non vuole la legge del Guardasigilli, il M5s che la rivendica come una sua bandiera e il Pd che preferirebbe un intervento di più ampio respiro.

Tra i parlamentari di maggioranza, cresce la convinzione che per uscire dall'impasse ed evitare che si vada alla conta in Aula sulla proposta di legge Costa, l'unica soluzione sia quella di rinviare al 2021 l'entrata in vigore della riforma della prescrizione. Sarebbe in sostanza il «dodo Annibali». Il M5s è contrario ma, a quanto si apprende, tra gli esponenti pentastellati si starebbe diffondendo la convinzione che si possa ragionare di una sospensione fino al prossimo anno, mettendo per iscritto che intanto si applica la vecchia legge Orlando. La differenza è di forma, ma per il M5s di sostanza. E' difficile infatti che il ministro Bonafede, che è anche capo delegazione del M5s al governo, accetti che si torni indietro. Diverso sarebbe sospendere gli effetti della «sua» legge: la motivazione sarebbe quella di discutere intanto in Parlamento la riforma del processo penale. Oppure - è l'altra ipotesi - la maggioranza potrebbe andare al voto

sulla proposta Costa, il 24, dividersi in Aula ma non per questo rompere l'alleanza di governo. Dal ministero, comunque, hanno smentito «presunti accordi»: Bonafede ha passato la giornata al lavoro, al ministero, in attesa della convocazione del vertice di maggioranza.

Intanto, all'elenco delle liti si aggiunge quella fra Iv e Pd sul tema femminile. Diciassette esponenti dem hanno chiesto al governo «un cambio di passo» nelle politiche di genere. Ma per

gli esponenti di Italia Viva si è trattato di un attacco alla ministra renziana Elena Bonetti. «Che schifo usare la questione femminile per fare polemica di partito», ha detto Luciano Nobili



M5S Alfonso Bonafede

(Iv).

In attesa di votare il «dodo Annibali», la commissione congiunta Affari Costituzionali e Bilancio della Camera sta votando gli emendamenti al Milleproroghe. Fra quelli a cui sta lavorando il governo, ce ne sono al-

cuni per il sostegno ai lavoratori delle aziende in crisi. Secondo Legambiente, poi, l'esecutivo starebbe studiando una norma per introdurre «multe pesantissime, fino a 800 euro, per monopattini e perfino per le carrozzine elettriche per disabili».

PARLA IL MINISTRO DELL'ECONOMIA

Gualtieri: «Il Papeete ha bloccato l'Italia
nel 2020 i conti andranno meglio»

● **ROMA.** Un 2020 che «sarà migliore dell'anno precedente», quel 2019 segnato dal «conto del Papeete». Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri sfoggia ottimismo sulla crescita dell'Italia dopo un 2019 in quasi-stagnazione, e sferzate alla Lega, perno della precedente maggioranza da cui - dice - «abbiamo ricevuto un paese sull'orlo del precipizio, stava andando a sbattere pesantemente».

Il 2019 si chiuderà, dopo il calo del Pil dello 0,3% nell'ultimo trimestre, con un magro +0,2%. «Sono stime provvisorie che testimoniano che abbiamo eredi-

tato un Paese fermo», spiega il ministro in mattinata a L'aria che tira. Se, il premier Giuseppe Conte aveva pronosticato «un anno bellissimo», la previsione di Gualtieri è più prudente: sarà «migliore». Le ultime stime del Fondo monetario internazionale assegnano all'Italia un +0,5% di crescita, che già da sé sarebbe sufficiente ad avvalorare la sua previsione. Pur con l'incognita del corona virus, sul cui impatto «è presto» per sbilanciarsi, spiega lui stesso in tv.

La giornata del ministro prosegue anche sul campo, a Roma dove è candidato per le supplitive. Ribadisce, «il

governo durerà fino alla fine della legislatura». E fa intendere, unico romano nel consiglio dei ministri, che «sono ministro dell'Economia di un governo che vuole investire di più su Roma», perché «l'Italia come nazione in un'Europa integrata non va da nessuna parte se non ha una capitale degna di questo nome».

Di certo, al netto di una politica monetaria della Banca centrale europea che si preannuncia ancora decisamente espansiva, il governo punta a sostenere la crescita con lo stimolo di bilancio. «Pagare meno ma pagare tutti» le tasse è

il motto che Gualtieri fa proprio, spiegando di averlo già iniziato a mettere in pratica con la riduzione del cuneo fiscale, con tre miliardi di risorse attese dalla lotta all'evasione. Nessuna patrimoniale, né aumenti dell'Iva. Invece c'è il provvedimento sul cuneo fiscale, e c'è il bonus Irpef, approvato dal consiglio dei ministri, atteso già domani in Gazzetta ufficiale e che da luglio promette a 4,2 milioni di italiani «un intervento limitato, ma non indifferente». E' la strada, parallela alla lotta all'evasione, del programma di governo, in vista di una riforma complessiva del fisco.

PAESE GIALLOROSSO

MAGGIORANZA SULLA GRATICOLA

L'INSODDISFAZIONE DEI DEMOCRAT

I dem puntano i piedi: inutile «piantare bandierine», andare avanti «ha senso solo se si raggiungono gli obiettivi»

UNA «SCOSSA» A 5 STELLE IL CAPO POLITICO STOPPA IL «LABORATORIO PESARO» E AVVERTE I SUOI: NON POTETE ENTRARE IN GIUNTE REGIONALI DEL PD

Il M5S prova a rialzare la testa

Crimi chiama la piazza contro i vitalizi e il referendum sul taglio dei parlamentari

● ROMA. Vito Crimi riporta i 5 Stelle in piazza contro i vitalizi ma sulla riorganizzazione del Movimento ancora mancano le regole di ingaggio basilari per lo svolgimento degli Stati Generali. Una nuova assemblea congiunta dei deputati e senatori è stata convocata per chiarire il ruolo dei facilitatori ma per conoscere i piani del Movimento in vista delle prossime regionali bisognerà attendere giovedì quando i referenti e «facilitatori» incontreranno il capo politico e il responsabile delle campagne elettorali, Danilo Toninelli, per un chiarimento su come muoversi in Campania e Liguria, regioni in cui parte del M5s chiede di evitare una corsa in solitaria in modo da non precludere la possibilità di governare.

Ma le premesse da questo punto di vista non sembrano andare in tale direzione. Lo dimostra il caso di Pesaro dove il sindaco Pd Matteo Ricci ha cooptato nella sua giunta come assessore all'Innovazione la consigliera 5 Stelle Francesca Frenquellucci. Con lei il vertice nazionale è stato netto: il «reggente» Crimi l'aveva già avvertita: l'ingresso in una giunta non a guida M5S è incompatibile con la permanenza all'interno del Movimento. E ora il collegio dei probiviri si è espresso: Frenquellucci è stata «cautelativamente» sospesa dal M5s. Un gesto che la neo assessora saluta come un adempimento interlocutorio in «attesa di approfondimenti». Ma che viene invece precisato dal senatore e «facilitatore» marchigiano Giorgio Fede: la sospensione, dice, «evidenzia, se mai ce ne fosse stato bisogno, che la vicenda di Pesaro è fuori dalle dinamiche politiche del panorama nazionale, tutt'altro che un esperimento condiviso, ma solo una scelta personalistica, locale e fuori dalle regole del Movimento». Insomma è un netto Alt all'alleanza con il Pd, un «de profundis»

per quello che poteva essere il «laboratorio politico di Pesaro». «Non è morto, più semplicemente non è mai nato» chiarisce Fede.

Il Movimento viene invece galvanizzato sulla difesa delle sue battaglie: Crimi ha presieduto alla Camera la prima di una serie di riunioni per avviare la campagna per referendum sul taglio dei parlamentari. Da qui al 29 marzo «il Movimento darà il massimo» ha rassicurato il capo politico 5S ai presenti. Intanto chiama la piazza il prossimo 15 febbraio contro il tentativo di ripristino dei vitalizi che si sta compiendo in Senato. «Serve un esercito di cittadini con l'elmetto che chiamiamo in piazza per fermare l'odioso privilegio dei vitalizi» annuncia Paola Taverna che smessi per un attimo i

panni di vicepresidente di palazzo Madama indossa di nuovo quelli di «pasionaria» M5s. «In tanti ci stanno chiedendo di tornare alle origini», alle Parole Guerriere, a quando «Beppe Grillo ci chiese di essere cittadini con gli elmetti: noi lo siamo ancora, siamo in guerra, una guerra gentile ma pur sempre una guerra, contro soprusi e privilegi, contro la casta» grida. A lei, così come a Crimi e a Roberto Fico, la Frenquellucci ha chiesto un incontro per perorare la sua causa che tenta di replicare «a livello locale quello che già succede a livello nazionale». Un'implicito riconoscimento che sembra già proiettare la figura della Taverna, già facilitatore nazionale, nel rango dei contendenti alla leadership del Movimento.

GLI ALTRI NODI

Nella relazione i magistrati sollevano il premier Conte da ogni responsabilità. E dopo 5 mesi arriva il dissequestro della Mare Jonio

I GIUDICI

La Giunta esaminerà l'atto di accusa da domani. Voto fissato il 27 febbraio. Il leader leghista: ho difeso la Patria

Open Arms, Salvini a processo arriva la richiesta in Senato

Il Tribunale dei ministri di Palermo: stop illegittimo, non fu un atto politico

● **ROMA.** Il divieto di sbarco imposto ad Open Arms non è stato un «atto politico» ma «un'attività amministrativa» svolta «nell'esercizio delle funzioni e dei poteri del ministro dell'Interno»: un «reato ministeriale» dunque, un sequestro di persona riconducibile in maniera «certa ed inequivoca» a Matteo Salvini. Che così facendo ha violato «le convenzioni internazionali, i principi che regolano il soccorso in mare e, più in generale, la tutela della vita umana». L'atto d'accusa è nella richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del leader della Lega che il Tribunale dei ministri di Palermo ha inviato al Senato e che la Giunta per le immunità esaminerà a partire da giovedì per arrivare al voto il 27 febbraio.

Era stato lo stesso Salvini a rendere nota sabato scorso la richiesta di procedere nei suoi confronti, per i reati di sequestro di persona e omissione di atti d'ufficio, attaccando i giudici. E anche

ieri è tornato alla carica. «Articolo 52 della Costituzione: la difesa della Patria è sacro dovere di ogni cittadino. Chi lo spiega a quel giudice?». Ma le motivazioni contenute nelle 114 pagine di relazione al Parlamento arrivano nel giorno in cui l'ex ministro deve accusare un altro duro colpo sul fronte migranti: il tribunale civile di Palermo ha disposto, dopo 5 mesi, il dissequestro della Mare Jonio, la nave di Mediterranean Saving Humans, che ha già annunciato il ritorno nell'area di ricerca e soccorso davanti alla Libia.

Non solo. Per ribadire che la decisione di lasciare la Open Arms per giorni in mare fu un'esclusiva di Salvini, i giudici citano uno scambio di mail con il premier Conte, «sgravandolo» da ogni responsabilità. In una prima del 14 agosto il presidente del Consiglio invitava il suo ministro «ad adottare con urgenza i necessari provvedimenti per assicurare assisten-

za e tutela ai minori presenti», ricevendo risposta negativa. E due giorni dopo rinnovava la richiesta, avvertendo che la linea portata avanti avrebbe comportato il rischio di un «illegittimo respingimento» e sottolineando che vi era la disponibilità di diversi paesi Ue ad accogliere i migranti, «indipendentemente dalla loro età». A questa seconda mail Salvini rispose affermando che lo sbarco dei minori sarebbe avvenuto «suo malgrado», come «esclusiva determinazione» del premier.

Ma l'ex ministro, stando a quanto scrivono i giudici, aveva invece l'obbligo di far sbarcare i migranti. «Lo stato italiano si è espressamente vincolato al rispet-

to dei principi del diritto internazionale...tra i quali...quello che impone...l'obbligo di salvare la vita che si trovi in pericolo in mare». E anche lo stesso decreto

sicurezza voluto proprio da Salvini, deve lasciare il passo a norme di rango superiore: «Il bilanciamento tra gli opposti interessi, quello della difesa delle frontiere, espressione della sovranità nazionale, e quello della tutela della vita umana - scrivono i giudici - è stato già risolto dalla Convenzione

delle Onu sul diritto del mare del 1982 nel senso del recesso del primo laddove l'ingresso degli stranieri sia motivato dall'esigenza di portare a termine le operazioni di soccorso in mare».



LEGA Matteo Salvini

LA COMPETIZIONE TRA SOVRANISTI LA MELONI VOLA IN AMERICA SU INVITO DI TRUMP. IL LEGHISTA INCONTRA L'UNGHERESE ORBAN

Tra Lega e FdI è sfida aperta

I due partiti alzano il tiro. La prossima settimana l'incontro fra i leader

● **ROMA.** È duello sul futuro centrodestra tra Matteo Salvini e Giorgia Meloni, anche se a 7000 km di distanza. Tanti separano Roma da Washington, dove la leader di Fratelli d'Italia è volata su invito del Congresso americano, ospite del National prayer breakfast, storico appuntamento Usa a metà tra preghiera e politica che verrà chiuso dal presidente Trump.

Il leghista resta in Italia, salta la conferenza dei conservatori aperta a Roma proprio dall'alleata e incontra separatamente Viktor Orban, dopo una tappa a Palermo. Anche Silvio Berlusconi vede il premier ungherese, che gli fa visita a Palazzo Grazioli. Ma in ballo resta la strategia del nuovo centrodestra e il suo futuro, segnato dal boom di consensi di FdI e dalla Lega un po' acciaccata dopo la sconfitta emiliana. Altra sfida

vedersi di nuovo.

A ciò si aggiunge, per Salvini, lo schiaffo di Umberto Bossi, da cui si smarca mostrando i muscoli: «Non c'è alcun problema nella Lega, abbiamo fatto un congresso e un consiglio federale approvati all'unanimità. Più di così solo lo scudetto al Milan», scherza dalla Sicilia. In ogni caso tra Giorgia e

Matteo la sfida è aperta, anche se sottotraccia. Ufficialmente si ripetono reciproca lealtà (più netta la Meloni, in realtà) ma è verso l'esterno (ora anche Oltreoceano) che si misura il braccio di ferro tra loro. Inaugurando lunedì la National conservatism conference e, prima, con il faccia a faccia con Orban, Meloni continua a rafforzare l'asse con il fronte sovranista europeo, in vista magari dell'approdo del presidente ungherese nella famiglia conservatrice. Ottimi rapporti anche con Vox in Spagna, con cui d'alleanza

è salda», ribadisce la senatrice. In più c'è la missione americana che potrebbe farle guadagnare «punti» agli occhi internazionali, per un maggiore accreditamento nell'ottica di un eventuale governo di centrodestra. Ciò succede a meno di un anno dalla visita di Salvini a Washington. Nel frattempo, però, i rapporti all'interno della coalizione sono cambiati e il leghista non è più vicepremier.

Tornando in Italia, a breve un nodo intricato da sciogliere potrebbe essere la Toscana. A tagliare le gambe all'ex Carroccio è

Meloni parlando di Susanna Ceccardi, ex sindaco di Cascina, nel Pisano, fedelissima del «capitano» e ora eurodeputata. «Il suo nome non è mai stato fatto in nessun tavolo, non è mai stata una candidatura in campo», sentenza a Rainews 24. E spiega: «La Toscana non è una regione in cui abbiamo definito le cose e dobbiamo rivederci». Poi aggiunge un tassello: «Escludo che Salvini abbia fatto patti con Renzi per regalargli la regione, escludo che un segretario di partito sia disposto a mortificare così la sua classe dirigente». Salvini non replica ma elenca i numeri del suo partito: «In Veneto penso che il centrodestra vincerà superando il 60% e la Lega arriverà al 50. Stiamo crescendo in Sicilia e in Calabria, ci presenteremo, per la prima volta, in Campania e in Puglia».

all'orizzonte, per entrambi, le Regionali di maggio. Per il centrodestra le pedine in campo non sono ancora definite, le mire di FdI e Lega crescono e la prossima settimana i due leader dovrebbero

LA MORTE DEL GIOVANE RICERCATORE PER I MAGISTRATI TUTTO FERMO AL DICEMBRE 2017. DA ALLORA NESSUNA RISPOSTA DAL CAIRO

«L'ambasciatore non cerca la verità su Giulio»

I genitori di Regeni: Cantini non ci risponde, troppo impegnato a lavorare su scambi e affari

● ROMA. Le «zone grigie» che coprono la verità su Giulio Regeni non si trovano solo in Egitto, dove «un regime paranoico fa sparire ogni giorno nel nulla 3-4 persone» e nella poco collaborativa Cambridge, «con cui abbiamo chiuso i rapporti». Ma anche in Italia che continua a mantenere al Cairo un ambasciatore «che persegue obiettivi diversi dalla giustizia e da tempo non ci risponde». Paola Deffendi e Claudio Regeni, genitori del giovane ricercatore friulano, assistiti dalla legale Alessandra Ballerini, lanciano il loro *j'accuse* dall'aula della Commissione parlamentare d'inchiesta. Dove raccontano anche di essere costantemente spiati dagli egiziani.

In 3 ore di audizione i Regeni ricostruiscono meticolosamente 4 anni di incontri, promesse, depistaggi, omissioni, stranezze, chiedendo alla Commissione di «smuovere la politica. Perché se la politica non collabora a

creare un clima favorevole, la procura di Roma non riesce ad andare avanti». Per i magistrati della Capitale, infatti, è tutto fermo al dicembre 2017, quando sono stati iscritti nel registro degli indagati i nomi di cinque funzionari degli apparati di sicurezza egiziani. Da allora nessuna risposta alla rogatoria.

L'ultimo sms di Giulio risale alle 19.41 del 25 gennaio 2016, quando esce di casa per incontrare l'amico Gervasio dalle parti di piazza Tahir. All'appuntamento non arriverà. Gervasio contatta subito l'ambasciata per segnalare il fatto. Non era la prima volta qualcuno «spariva» in Egitto e poi veniva ritrovato. Questa volta non è andata così. Il cadavere del ricercatore viene trovato il 3 febbraio. L'ambasciatore Maurizio Massari - va a vedere il corpo sfigurato dalle torture. «Non ci ha detto niente per tutelarci, ma noi l'abbiamo scoperto leggendo i giornali ed è stata

una super-botta», fa sapere Paola Deffendi.

Nel mirino dei Regeni finiscono tutti, da Renzi a Di Maio, passando per Alfano. E mentre le richieste al Cairo rimbalzano come su un muro, è l'accusa dei Regeni, d'ambasciatore italiano Giampaolo Cantini da molto tempo non ci risponde. Evidentemente persegue altri obiettivi rispetto a verità e giustizia, mentre porta avanti con successo iniziative su affari e scambi commerciali tra i due Paesi. Ma alla fine perché è stato ucciso Giulio? «La ricerca che stava conducendo e sulla quale lui aveva delle perplessità - secondo Ballerini - non è la risposta. Altri facevano ricerche potenzialmente più pericolose della sua. E' stato ucciso perché si trovava in un regime paranoico dove tutto può succedere e non c'è rispetto per i diritti umani». Un regime, è il motivo della rabbia, con cui l'Italia continua a fare affari.

«Quel convegno è negazionista» Folbe, centrodestra contro l'Anpi

■ Un convegno «negazionista». A bollare così l'iniziativa organizzata dall'Anpi in vista del giorno di ricordo sulle Foibe (10 febbraio) è tutto il centrodestra che compatto non usa mezzi termini per condannare l'appuntamento promosso dall'associazione nazionale partigiani dal titolo «Il fascismo di confine e il dramma delle foibe». «L'Anpi si dovrebbe vergognare» accusa il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri che chiama in causa anche Liliana Segre: «Invito nuovamente anche la senatrice Segre, che si accinge a presiedere la commissione parlamentare contro ogni forma di odio, a intervenire su questi episodi. Tutti ne riconoscono l'autorità morale. Ne vorremmo sentire la voce anche in episodi che forse turbano l'ipocrisia della sinistra italiana». Non è da meno il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli che senza giri di parole chiede all'Anpi se «vuole giustificare un crimine. Vale la pena ricordare - aggiunge ancora - che esiste una legge dello Stato che istituisce il 10 Febbraio come "Giornata del Ricordo", e che prevede la commemorazione della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe». Ma a polemizzare contro l'evento non sono solo gli ex esponenti di Alleanza Nazionale. Una pioggia di critiche è arrivata anche da Forza Italia e Lega.

CORONAVIRUS

GLI SVILUPPI DELLA PANDEMIA

LIVELLO ALLERTA INNALZATO

Scanner in tutti gli scali e medici dove non c'è la strumentazione. Pechino al governo di Roma: aiutateci. La Lega: più controlli

Fuga dalla Cina, scattano i controlli in aeroporto

Conte: stop allarmismi. Si aggravano i due cinesi ricoverati a Roma



● **ROMA.** La fuga dalla Cina dove il coronavirus continua a diffondersi: con 427 morti e 20.645 contagi, oltre 3.200 solo nelle ultime 24 ore, Francia e Gran Bretagna hanno invitato i rispettivi cittadini a lasciare il Paese, anche alle luce di ulteriori future complicazioni ai trasporti. L'Italia, ha fatto sapere il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, «non ha bisogno di ulteriori misure per affrontare l'epidemia». Intanto all'aeroporto di Fiumicino vengono controllati i passeggeri di tutti i voli, anche quelli interni. L'Organizzazione mondiale della Sanità ha dichiarato che «non è ancora una pandemia» e ha invitato i Paesi a unirsi per «sfruttare una finestra di opportunità per sconfiggerla». Il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom, ha però denunciato «la scarsa collaborazione di alcuni Paesi ad alto reddito». Il tasso di mortalità si è ridotto al 2,1% ma a Hong Kong si è registrato il secondo decesso fuori dalla Cina continentale (il primo fu domenica nelle Filippine). Mentre è risultato negativo lo studente 17enne di Grado, in Cina per un soggiorno di lungo termine con un programma Intercultura.

Si innalza, dunque, il livello di allerta per l'epidemia polmonare e in Italia arrivano misure ancora più stringenti per i controlli. I controlli con i termoscanner sono stati infatti estesi a tutti i voli, compresi quelli europei, in arrivo negli aeroporti italiani. All'aeroporto di Fiumicino i termoscanner saranno presenti anche agli arrivi dei voli nazionali. La stretta sui controlli è stata illustrata dal capo della Protezione Civile e Commissario per l'emergenza coronavirus Angelo Borrelli, il quale ha chiarito che ogni scalo installerà gli scanner nelle aree più idonee. Negli aeroporti senza la strumentazione, i controlli

saranno effettuati da volontari medici e paramedici della Croce Rossa Italiana e di altre associazioni di Protezione Civile con i termometri a pistola. C'è un protocollo anche per chi viene dall'Africa e, per i migranti che sono sbarcati, «sono già stati eseguiti i controlli». Il nostro Paese, ha commentato Borrelli, «ha già fatto fronte alla Sars e ad altri patogeni virali negli anni passati. Abbiamo potenziato le strutture sanitarie e abbiamo dei bravi medici e dei bravi ricercatori».

Destano preoccupazione, intanto, le condizioni dell'uomo e della donna cinesi ricoverati presso l'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive: nelle ultime ore hanno infatti avuto un «aggravamento delle condizioni cliniche a causa di una insufficienza respiratoria», ha comunicato con un bollettino la Direzione Sanitaria. «So che ricevono le cure migliori che si possano as-

sicurare - ha commentato da Londra il premier Giuseppe Conte - auguriamoci che possano stare presto meglio». Al momento, ribadiscono gli infettivologi, in Italia non è giustificato alcun allarmismo, come dimostrano i numeri: ad oggi, sono stati dimessi 26 pazienti dallo Spallanzani di Roma dopo il risultato negativo del test per la ricerca del nuovo coronavirus. Presso l'Istituto sono ricoverati in questo momento 11 pazienti sintomatici provenienti da zone della Cina interessate dall'epidemia. Tutti sono stati sottoposti al test, tutt'ora in corso. Altre 20 persone non presentano alcun sintomo e hanno avuto contatto con la coppia cinese positiva all'infezione. Un invito alla calma giunge dal ministro della Salute Roberto Speranza: «non dobbiamo spargere allarmismo ma mantenere una soglia di attenzione alta».

IL CASO PROTESTA IL SINDACO BITONTINO ABBATICCHIO: PER NOI FINORA SOLO DISAGI

La richiesta: «L'aeroporto Karol Wojtyła deve avere la denominazione Bari-Bitonto»

ENRICA D'ACCIO

● **BITONTO.** Ettari di territorio cittadino per far spazio alle piste di atterraggio e nemmeno una foto promozionale all'ingresso dell'aeroporto? Il sindaco di Bitonto, Michele Abbaticchio, non ci sta e punta i piedi per rivendicare la giusta visibilità per il suo comune. Assente all'inaugurazione del prolungamento della pista del Karol Wojtyła, che si è tenuta pochi giorni fa, il primo cittadino lancia la proposta di un cambio nome come contropartita al consumo di suolo e all'inquinamento acustico subito da Bitonto per l'eccessiva vicinanza con il principale scalo pugliese. Sotto sotto, tuttavia, si nasconde anche il tentativo, l'ennesimo, di sganciare Bitonto dalla forza centripeta di Bari e di garantire un posto al sole alla provincia.

«Bitonto, pur avendo prestato per gran parte il suo territorio all'aeroporto internazionale di Puglia - così Abbaticchio - non riceve ancora l'onore di vedere il nome della città insieme a

quello di Bari». Non così per gli aeroporti di Roma, che hanno lanciato nel mondo il nome di Fiumicino e Ciampino, e di Bergamo, che ha dato lustro internazionale al minuscolo comune di Orio al Serio. «L'unica controprestazione ai disagi ambientali che viviamo da decenni, a cominciare dagli aerei che volano radenti alle nostre teste, è proprio l'aumento dei flussi turistici, essendo Bitonto la città più vicina». Di qui la proposta di far necessità virtù e di sfruttare al massimo la vicinanza dell'aeroporto.

«Non vedo perché non possiamo fruire del diritto a vedere il nome della nostra città, la città degli ulivi, fra gli aeroporti italiani, sperando così in un ritorno notevole in termini di marketing territoriale». Sarà la

volta dell'aeroporto di Bari-Bitonto Karol Wojtyła? Fin qui, non è andata un granché bene, visto che «nelle immagini promozionali, all'ingresso dell'aeroporto, proprio Bitonto non c'è». La battaglia di marketing, dunque, è ancora tutta da cominciare.



BARI L'aeroporto Karol Wojtyła



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Conte, vertice da Mittal per l'acciaio di Taranto

Milleproroghe, 19 milioni ai lavoratori ex Ilva



● **ROMA.** Arrivare venerdì in tribunale a Milano almeno con una bozza di accordo con ArcelorMittal, che consenta di ottenere un nuovo rinvio dell'udienza sul ricorso dell'azienda dall'Ilva di Taranto. E' l'obiettivo cui si lavora in queste ore, ai tavoli tecnici e di governo. La spinta, in una trattativa tuttora molto complicata, arriva da un incontro a Londra tra Giuseppe Conte e Lakshmi Mittal, presidente e amministratore delegato del colosso franco-indiano. Ci sono, assicura il premier, «obiettivi condivisi» ovvero una volontà comune di arrivare - è difficile che si riesca entro venerdì - a un'intesa che, anche grazie all'ingresso pubblico, permetta di tenere aperti gli impianti e avviare una riconversione ecologica, «con un livello occupazionale adeguato».

I nodi su cui si discute da settimane sono gli esuberanti, la leva fiscale e l'entità dell'ingresso pubblico. Nel colloquio londinese Conte spiega di non aver «negoziato i dettagli» con Lakshmi Mittal. Ma di aver «ribadito le linee di fondo del negoziato» per «dare nuova linfa» al lavoro dei «rispettivi negoziatori e dello staff di legal» che, a quanto viene riferito, sarebbero tornati a incontrarsi anche in giornata. Dal governo trapela moderato ottimismo. A proposito di governo: la commissione congiunta Affari Costituzionali e Bilancio del-

la Camera sta votando gli emendamenti al Milleproroghe. Fra quelli a cui sta lavorando il governo, ce ne sono alcuni per il sostegno ai lavoratori delle aziende in crisi, come la ex Ilva (per Taranto sono previsti 19 milioni per il 2020).

ArcelorMittal dovrebbe parlare giovedì, in occasione della presentazione del bilancio. Si cerca intanto di chiudere una bozza di accordo entro venerdì, per evitare che Mittal lasci Taranto e si pro-

ceda in tribunale con una durissima battaglia legale. «In tribunale bisogna andarci ma sarebbe bene arrivarci con un accordo», dice Conte.

Si parte, sottolinea il presidente del Consiglio, dalla «definizione del nuovo piano industriale». Da lì deriva tutto, inclusa una quota di esuberanti che nello stesso governo ritengono inevitabili. L'azienda ha messo sul tavolo 3000 esuberanti, secondo alcune fonti l'esecutivo po-

trebbe arrivare a 2000, che si sommano ai 2000 già esistenti. Conte a Mittal ribadisce che «i numeri iniziali non sono accettabili» e che per l'esecutivo è «fondamentale preservare un livello occupazionale elevato». L'idea sarebbe, in accordo con i sindacati, negoziare una quota sostenibile di ammortizzatori sociali, da usare ad eventuali scivoli e dalle possibilità di impiego per la realizzazione degli interventi del «cantiere Taranto».

TARANTO, LONDRA MILANO
Il futuro dell'acciaieria di Taranto passa per Londra, dove il premier Conte ha incontrato il magnate indiano Lakshmi Mittal. E per il Tribunale di Milano che deve esprimersi sui giudizi pendenti verso l'azienda

L'AUDIZIONE IL PRIMO CITTADINO IERI È STATO SENTITO DALLE COMMISSIONI «AMBIENTE» ED «ATTIVITÀ PRODUTTIVE» DELLA CAMERA

«A Taranto serve un accordo di programma»

Melucci: Se Mittal non è pronta alla svolta tecnologica lo dica e facciamola finita

● «Se ArcelorMittal non è pronta alla svolta tecnologica lo dica chiaramente e facciamola finita. È il momento di dare a Taranto un accordo di programma, un DI strutturale e non palliativo, una valutazione seria del danno sanitario, una prospettiva inequivocabile sulla riconversione tecnologica di quegli impianti, per quanto onerosa e impegnativa possa risultare. Questa è la sequenza che da due anni rivendichiamo, con questa solo ci sarà soddisfazione e si aprirà una nuova fase per le politiche del nostro Paese, per la credibilità delle nostre Istituzioni». Lo ha detto il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci, ascoltato ieri dalle

Commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera in merito alla crisi industriale del polo siderurgico dell'ex Ilva e alle connesse problematiche ambientali. «Abbiamo letto con attenzione - osserva Melucci in una nota a margine dell'audizione - la lunga memoria difensiva dello scorso 31 gennaio da parte dei consulenti legali di ArcelorMittal presso il Tribunale Civile di Milano. Abbiamo così appreso che, oltre a saper fare presumibilmente bene l'acciaio, ArcelorMittal è un campione del gioco dell'oca, qualche passo avanti, molti passi indietro. Quella nuova minaccia sventolata davanti ai magistrati di andar via, nei gior-

ni caldi del negoziato col Governo, quelle ombre ancora presenti sull'indotto e di riflesso sui suoi lavoratori, quelle incertezze sui numeri degli esuberanti del nuovo piano, il silenzio assordante della proprietà indiana sui fondi europei per il green deal, tutto questo - afferma il sindaco - non può che lasciare la comunità locale preoccupata, arrabbiata».

All'azienda «diciamo - ha insistito - che questa ArcelorMittal è diventata sempre meno necessaria per Taranto. Per Taranto il suo tentativo resta una fuga, con o senza scudo penale; a Taranto una convivenza serena è ben lungi dall'essere realizzata».

GIUDIZIARIA L'EX COMMISSARIO ILVA

Per Bondi il reato è prescritto

VITTORIO RICAPITO

● **TARANTO.** Niente processo, causa prescrizione, per l'ex commissario straordinario dell'Ilva Enrico Bondi e l'ex direttore della fabbrica Antonio Lupoli, finiti sotto accusa per emissioni nocive, mancato rispetto del piano ambientale e dell'Aia e gestione non autorizzata di rifiuti durante la gestione pubblica dell'Ilva. Il processo

prosegue, invece, per Piero Gnudi, commissario straordinario dell'Ilva dall'1 giugno 2014 all'aprile 2019 e l'ex direttore del siderurgico Ruggero Cola, anche loro accusati di getto pericoloso di cose e gestione non autorizzata di rifiuti. L'udienza è fissata al 19 febbraio ma anche in questo caso incombe la prescrizione. Divergenze nel merito ma soprattutto dovute all'incertezza normativa per lo scudo legale garantito ai proprietari e gestori dello stabilimento hanno generato un lungo rimpallo fra procura, che per due volte ha chiesto l'archiviazione e il giudice Vilma Gilli che ha ordinato l'imputazione coatta. Il giudice Gilli respin-

se la prima richiesta di archiviazione ordinando nuovi accertamenti sul rispetto del piano ambientale, affidati ai custodi giudiziari del siderurgico. Questi attestarono che non era stato completato il piano ambientale. Entro il 31 luglio 2015 doveva essere realizzato almeno per l'80 %. Così la procura ha citato a giudizio i 4 imputati accusandoli di aver sversato nell'aria illecitamente una quantità imponente di emissioni e aver smaltito abusivamente rifiuti tossici. Il Comune di Taranto è parte civile con l'avvocato Rosario Orlando; Legambiente con l'avv. Ludovica Coda.

BANCA POPOLARE DI BARI I DUE SI SONO AVVALSI DELLA FACOLTÀ DI NON RISPONDERE. CIRCELLI HA CONTESTATO LE ACCUSE

Interrogatorio lampo dal Gip per gli Jacobini

E la procura insiste per l'arresto dell'ex ad De Bustis

GIOVANNI LONGO

● **BARI.** È uscito da un ingresso secondario a bordo di una Range Rover di colore grigio intorno alle 10.30 di ieri mattina. L'ex presidente della Banca Popolare Marco Jacobini era seduto davanti, lato passeggero. Un brevissimo passaggio in Tribunale a Bari per lui e per suo figlio Gianluca, ex condirettore dell'istituto. Un interrogatorio lampo, il loro, per comunicare al giudice per le indagini preliminari Francesco Pellicchia la loro volontà di non rispondere, al momento, ad alcuna domanda. Subito dopo, il rientro nel rispettivo domicilio, lì dove sono detenuti dal 31 gennaio nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione nell'ultimo decennio dell'istituto di credito più grande del Mezzogiorno ormai sull'orlo del crac e sul quale pesa una voragine di circa due miliardi di euro. Falso in bilancio, falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza i reati ipotizzati a vario titolo.

Una scelta quella di tacere, dettata, come ha spiegato la difesa degli indagati, dalla necessità di approfondire la grande mole di carte messe in fila dalla Procura di Bari che sta coordinando la delicatissima indagine. «Ci sono 41.000 ragioni per avvalersi della facoltà di non rispondere. Ieri (lunedì, ndr.) abbiamo

avuto il carteggio, 41 mila pagine, non credo che si potesse governare un materiale così. Certo, sia il dottor Marco Jacobini che il dottor Gianluca Jacobini hanno protestato la loro estraneità ai fatti e si sono riservati, ovviamente di rendere poi un interrogatorio in modo più compiuto allorché avranno la padronanza del materiale che la Procura ha acquisito», ha detto l'avvocato Francesco Paolo Sisto, difensore con il collega Giuseppe Iannaccone, di Marco Jacobini. Stessa strategia processuale anche per il figlio, Gianluca Jacobini, difeso dagli avvocati Giorgio Perroni e Guido Carlo Allea, di cui Sisto è sostituto processuale. «È chiaro che è una misura cautelare che noi reputiamo non giustificata - ha proseguito l'avv. Sisto - dal punto di vista sia del merito assoluto della struttura sia delle esigenze cautelari. Ovviamente andremo al Tribunale della Libertà perché qualcuno stabilisca se, in una banca commissariata, persone che sono fuori da questa banca da tempo abbiano una qualche necessità di una misura cautelare così incisiva. Con molto garbo, rispetto e tranquillità ognuno fa il suo ruolo. Il compito del giudice - ha concluso Sisto - è quello di verificare se le misure cautelari sono state correttamente applicate indipendentemente dalla pancia e da quello che

la folla chiede».

Nell'inchiesta condotta dalla Guardia di finanza e coordinata dal procuratore aggiunto Roberto Rossi e dai sostituti Federico Perrone Capano e Savina Toscani, sono indagate nove persone, tra le quali Elia Circelli, responsabile della Funzione Bilanci della banca (ai domiciliari) e l'ex amministratore delegato Vincenzo De Bustis Tigarola (sospeso per un anno dall'esercizio della professione di dirigente di istituti bancari). Una misura, quest'ultima, che la Procura ha impugnato, chiedendo che il Riesame disponga anche per lui i domiciliari.

Quanto a Circelli, al contrario dei due Jacobini, ha deciso di rispondere alle domande del giudice. Difeso dagli avvocati Giuseppe Modesti e Riccardo Olivero, ha negato di avere falsificato i dati contabili: chi redigeva il bilancio - questa è la tesi - metteva solo insieme numeri, senza possibilità di controllo o valutazione degli stessi, non avendo competenza e possibilità di accesso su altre funzioni, come la valutazione dei rischi, la concessione di crediti, gli avviamenti. I dati per la redazione del bilancio, cioè, gli sarebbero stati forniti senza possibilità che lui fosse a conoscenza della loro eventuale falsificazione.

Intesa Sanpaolo, 2019 da record utile a 4,18 miliardi e dividendo cash

● **MILANO.** Intesa Sanpaolo riempie i forzieri con un utile di 4,18 miliardi di euro ottenuto nel 2019, il più alto dal 2007 ed in crescita del 3,3% rispetto al 2018. Il risultato netto batte le attese degli analisti finanziari e si aggiunge al dividendo cash che quest'anno sarà di 3,36 miliardi (19,2 centesimi di euro per azione). Guardando al futuro la banca vede una «ulteriore crescita dell'utile per il 2020 ed un dividendo robusto e sostenibile», afferma il ceo Carlo Messina. I conti sono stati ben accolti dalla Borsa con il titolo in rialzo del 2,9% a 2,35 euro.

Nel 2019 la banca ha avuto una performance positiva in tutti i settori, mantenendo sempre un profilo alto dal fronte della sostenibilità. Il 46% del risultato lordo arriva dall'area della gestione patrimoniale (Wealth Management), anche grazie al rafforzamento in Cina e il lancio della Fideuram cinese (Yi Tsai). Gli altri proventi arrivano per il 31% dal corporate and investment banking ed il 27% dalla divisione della banca dei territori. Dal conto economico emerge una crescita dei proventi operativi dell'1,5%, una riduzione dei costi del 2,1%. Più nel dettaglio emerge come gli interessi si sono attestati a 7 miliardi di euro e le commissioni nette sono pari a 7,96

(+0,1%). Nel solo quarto trimestre, ad esempio, le commissioni hanno avuto un balzo del 10,2% attestandosi a 2,17 miliardi.

I numeri del 2019 rendono «orgoglioso» Carlo Messina per il «lavoro svolto». Si tratta di risultati che consentono a Intesa Sanpaolo di «collocarsi tra le banche europee più solide e profittevoli». C'è da Sass può contare inoltre su una solida patrimonializzazione con un Ceti ratio pro-forma pari al 14,1%, livello «top tra le maggiori banche europee».

Di particolare rilevanza è anche la riduzione dei crediti deteriorati con una contrazione di 6 miliardi nel 2019 e circa 34 miliardi dal 2015. In questo modo è stato «già conseguito l'83% dell'obiettivo di riduzione dei crediti deteriorati 2018-2021, senza costi per gli azionisti». Da Intesa Sanpaolo arriva anche il sostegno all'economia reale con circa 58 miliardi di nuovo credito a medio e lungo termine. Sulla sostenibilità e responsabilità sociale e culturale sono state attivate iniziative per la riduzione della povertà infantile e il supporto alle persone in difficoltà.

Massimo Lapenda